LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Conti ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Le somme della spedizione italiana in Cina

La questione grossa — Il concerto europeo — Giappone e Stati Uniti — La spesa — Profitti e perdite — Il Parlamento.

(Nostro corrispondenza).

Roma, settembre.

Non si può ragionevolmente biasimare il Governo italiano di essere intervenuto in Cina con un contingente di truppe. Forse, considerando gli scarsi interessi che noi abbiamo laggiù, sarebbe stato più savio partito imitare l'Austria-Ungheria, che fino dal primo giorno dichiarò che non avrebbe mandato « neppure un soldato di terra »; ma tutto induce a credere che questo atteggiamento sarebbe spiaciuto ad una gran parte dell'opinione pubblica del nostro Paese, caldo, immaginoso e suscettibile in sommo grado. D'altra parte noi avevamo da liquidare coll'Impero Celeste il vecchio conto delle sgarberie che ci fece a proposito dell'affare di San Mun, e non è male che i cinesi, i quali affettavano d'ignorare l'esistenza dell'Italia, ne abbiano avuto una prova materiale e convincente. Arroge che tutto è andato bene laggiù: ufficiali di terra e di mare, soldati e marinai compirono esemplarmente il loro dovere, lasciando dovunque la traccia del loro valore, della loro generosità; la Nazione è lieta di aggiungere alla sua storia una pagina consolante, e sarebbe una vera stonatura biasimare la spedizione italiana in Cina.

Ma da ora in poi è mestieri determinare in che modo possiamo rimanervi senza andare incontro a grossi guai. La lettura del *Libro Verde* non è fatta davvero per indurre nell'animo la persuasione che l'impresa sarà facile. Non solo la conclusione della pace non è un atto definito sul quale l'Europa possa acquetarsi, ma sembra in tutto e per tutto il principio di una serie di atti che dovranno fatalmente svolgersi uno dopo l'altro.

In verità, ciò che sembra meno solido di tutto è il famoso concerto europeo mantenuto a così grande fatica. Senza dubbio i diplomatici dettero prova di molta pazienza e di molta duttilità nell'impedire che quel concerto si spezzasse; ma quante volte nel corso di pochi mesi è spuntato il pericolo di vederlo andare in fumo! E' singolare che nessuna proposta, nemmeno quella di minor importanza, fu mai accolta senza suscitare innumerevoli contrasti: il maresciallo Waldersee dove essere un uomo di molto tatto e di un carattere molto dolce, se è riuscito a non suscitare attriti troppo vivi fra i reparti di truppe poste sotto i suoi ordini; se, arrivato in Cina, avesse voluto imporre militarmente la sua volontà a tutti, avrebbe provocato i più aspri conflitti. La commozione che scoppiò quando si suppose che volesse intraprendere vaste operazioni militari nell'interno, prova che tutti gli ubbidivano, sì, ma a condizioni che facesse la loro volontà.

D'altra parte, malgrado il concerto europeo, si sono visti fatti tipici che ne dimostrano la poca solidità. L'accordo anglo-tedesco è una completa smentita alla troppo vantata armonia delle Potenze. Evidentemente fu scritto e registrato in un protocollo speciale, in previsione di probabili conflitti con altri Stati europei, e il fatto stesso che la Russia e la Francia non hanno aderito, delinea il vario atteggiamento dei Gabinetti europei, e in che modo potrebbero trovarsi un giorno gli uni di fronte agli altri. Noi italiani non dobbiamo dimenticare che il nostro Ministero degli esteri, *presi gli ordini da S. M.*, aderì alla convenzione anglo-tedesca; ciò vuol dire che se un giorno Germania e Inghilterra si vedessero costrette a schierarsi, armata mano, contro Russia e Francia, non potremmo sottrarci all'obbligo di amicizia. Ciò è molto importante, e darebbe prova di spirito superficiale chi non ne tenesse conto.

Anche la questione della Manciuria contiene in sè pericoli considerevoli. Essa somiglia alla questione dell'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra. Anche allora i ministri della regina Vittoria dichiararono che il Governo inglese interveniva in Egitto per restaurare l'ordine; ma il giorno di venir via, sebbene siano passati molti anni, non è mai spuntato. I russi non abbandoneranno certo la Manciuria, neppure se la Cina rinnoverà il giochetto di rivolgersi alle Potenze perchè l'aiutino a mandarla via; ma ciò non servirà ad altro che ad acuire il desiderio del Giappone di impadronirsi finalmente della Corea. Anche di qui possono sorgere conflitti, nei quali possiamo trovarci mescolati senza troppo saperlo o volerlo.

Giova tener conto che laggiù in Cina non è già l'Europa sola che si trova in faccia all'Impero Celeste. In tutti i negoziati il Giappone e gli Stati Uniti vollero e seppero esercitare una parte preponderante. E per quanto il Gabinetto di Washington abbia esercitata una parte soltanto negativa, è evidente che non si rassegnerebbe in silenzio a veder fare agli altri quello che non vuol fare esso medesimo. Anche di questo giova tener conto chi voglia giudicare con sereno animo la posizione che può essere riservata all'Italia in Cina.

Date le condizioni generali del nostro Paese, non si può nemmeno prescindere dalla questione strettamente finanziaria. Il trattato di pace ci promette il rimborso integrale ed anche piuttosto abbondante di tutto quello che abbiamo speso; ma sarà molto prudente fare mediocre assegnamento sulla riscossione del nostro credito. Può accadere benissimo che ci capiti quello che avviene a coloro che prestano danaro a largo interesse: credono d'aver fatto un buon affare; ma il debitore, con mille pretesti, il giorno della scadenza, non paga, e l'affare diventa pessimo. Ciò forse non avverrà, e il marchese Salvago-Raggi fu molto giudizioso nel volere che fossero prese le maggiori garanzie pel regolare pagamento del prestito e degli interessi; ma, malgrado di quelle, può darsi benissimo che la Cina non paghi.

Frattanto è ovvio che l'Italia dovrà stanziare ogni anno sui suoi bilanci 5 o 6 milioni almeno per la Cina. Questa somma non sarebbe ingentissima per il regno d'Italia, se vedesse quale partito può trarne; ma il male è che questo appunto non si vede. Il Prinetti, in una Nota di cui i lettori ebbero il sunto, ha tracciato limpidamente il programma possibile dell'Italia in Cina; ed è senza dubbio un programma ragionevole. Ma il male è che, per ora, non appare da nessun segno importante che gli italiani abbiano un vivo desiderio di concorrere alla sua attuazione. Vero che il Salvago-Raggi annunzia che da parte di varii connazionali fu sollecitato a domandare concessioni di terreni e che egli fu autorizzato ad occuparne qualcuno, ma il *Libro Verde* non ci dà nessuna notizia dei mezzi onde quei nostri compatriotti dispongono, degli scopi che si prefiggono, e della loro attitudine a raggiungerli. Anche questo è un punto che merita di essere chiarito, sopratutto per vedere se i 5 o 6 milioni all'anno che dovremo spendere sono in rapporto con qualche fondata speranza di utilità pel nostro Paese.

Sommato tutto, è evidente che esiste ora per noi una grossa questione che alcuni anni fa non esisteva e non dava luogo a nessuna preoccupazione: la questione cinese, o almeno quella della parte a noi riservata in essa. Sarebbe una vera puerilità supporre che col rimpatrio delle truppe essa sia chiusa. E' chiusa la prima fase, ma ora, appunto, se ne aprono molte altre forse più complicate e più minacciose anche per noi. E' mestiere che i nostri uomini parlamentari e i ministri, prima di tutti, se ne occupino seriamente, esaminando il problema sotto tutti i suoi aspetti e secondo la sua più probabile conseguenza. E' mestieri altresì che il Parlamento ne discuta al più presto possibile, con profondità ed elevatezza, e possibilmente, senza spirito di parte. Sarebbe una colpevole, imperdonabile ingenuità lasciarsi cogliere alla sprovvista, e trovarsi forse un giorno di fronte a catastrofi spaventevoli con l'aria ebete, il cuore gonfio e il fiele amaro di chi, per troppo lungo tempo immerso nell'indifferenza e nel sonno, non sa da che parte rifarsi, per vincere i guai che gli capitano da ogni dove, e minacciano di soffocarlo.

S.

Sul programma finanziario dell'on. Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,30:

L'on. Carcano ha dichiarato ad uno dei suoi colleghi ministri che crede di essere ormai giunto al termine del suo piano, o d'averne per lo meno disegnato le linee generali.

Avrebbe soggiunto che spera di presentarlo in un prossimo Consiglio di ministri. Ma al di là di questo non si sa altro, se non forse che il Carcano accetterebbe, per far fronte agli sgravi, almeno in parte, la tassa di circolazione sui valori industriali proposta dal Di Broglio al Wollemborg e da lui non accettata.

Il Carcano lavora con una assiduità davvero ammirabile, perchè sente tutto il peso del carico che grava sulle sue spalle. Anche ieri è rimasto chiuso al Ministero tutto il giorno. Però non si saprà quello ch'egli ha concretato che di qui a qualche tempo.

Checchè se ne sia detto, i Consigli dei ministri per discutere il programma finanziario non avranno luogo che nella seconda quindicina di ottobre. Zanardelli tornerà qui verso il 12, non prima. E quei Consigli potranno anche dar luogo a discussioni vivaci. Sebbene non vi sia ancora nulla di stabilito, e che neppure si conoscano le proposte che farà il Carcano, credo di potervi assicurare che alcuni ministri, quelli almeno coi quali ho parlato, non sarebbero alieni, sopratutto dopo l'insuccesso del programma Sonnino, di abbandonare i dazi comunali sulle farine, e di portare gli sgravi sopra le imposte governative. Io non mi stupirei, per esempio, se Giolitti si ricordasse per sè e ricordasse agli altri il programma da lui pubblicato un anno fa, e che voi stampaste nel settembre 1900. E nemmeno mi stupirei che il Di Broglio insistesse sul suo progetto di tassa sulle rendite da 12,000 lire in più.

Desidero che non si legga nelle mie parole quello che non c'è: dico solo ed affermo che le prossime discussioni finanziarie saranno piuttosto vive. E del rimanente è così che debbano essere dal momento che ogni ministro ha il suo cervello, e intende servirsene, salvo a rimettersi poi al voto della maggioranza.

S.

Adesioni ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17:

Vi ho già detto che nelle file dell'opposizione di S. M. si era determinata una certa corrente in senso ministeriale. Questa si va sempre più accentuando. In questi giorni due deputati ministeriali hanno dichiarato, uno al Giolitti e l'altro al Ronchetti, che intendono nella prossima lotta dare il voto al Ministero. Vi direi il nome di tutti e due, ma per non essere rimproverato d'indiscrezione mi limiterò a designarli con le iniziali del loro nome. Meridionali entrambi, il primo è l'on. L. F.; il secondo, l'on. F. L. R. Notate che tutti e due nei loro Collegi sono fortissimi, ciò che esclude che abbiano bisogno del Ministero per essere rieletti. Le loro franche e leali dichiarazioni, del resto neppure chieste, provano che l'influenza del Lacava sulla Deputazione meridionale è molto diminuita.

Un nuovo disegno di legge sulle pensioni civili e militari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

Il disegno di legge sulle pensioni civili e militari, ch'è stato particolarmente studiato dall'on. De Nobili, consta di due parti.

Nella prima si stabiliscono le norme atte a contenere il carico delle pensioni entro certi limiti determinati, in omaggio ai concetti più volte espressi dalla Camera.

Le pensioni sono divise in tre categorie: la prima comprende quelle che non ammettono limitazione; la seconda quelle che possono sopportare una razionale limitazione; la terza quelle decretate di Autorità, o in seguito a domanda determinata da ordine, oppure da invito, di ufficio.

Si dispone pertanto che l'ammontare delle nuove iscrizioni per le pensioni di seconda categoria non possa superare la media delle eliminazioni accertate nell'ultimo triennio; che le iscrizioni per le pensioni di terza categoria siano fatte conformemente alle disposizioni dell'allegato *U*, della legge agosto 1895; che il limite massimo delle annualità per le pensioni di seconda e terza categoria sia stabilito annualmente, pei diversi Ministeri, e non possa mai essere superato, facendo obbligo alla Corte dei Conti di non ammettere alla registrazione quei decreti per concessioni di pensioni di seconda e di terza categoria, quando sia esaurito il fondo assegnato dal Ministero, e assegnato alla categoria rispettiva. E poichè la limitazione delle pensioni di seconda categoria può portare dei ritardi nella liquidazione di taluna pensioni, si dispone che sia data la preferenza alle pensioni per inabilità fisica o intellettuale. Però si provvede anche a che il ritardo proveniente da mancanza di fondi non possa venire protratto che da un esercizio finanziario al successivo.

Il disegno contiene anche altre disposizioni intese a rafforzare l'applicazione dei limiti nell'assegnazione delle pensioni.

Così si prescrive che le pensioni dei collocamenti a riposo siano calcolate, tanto per i civili quanto per i militari, sulla media dello stipendio dell'ultimo quinquennio, salvo i casi di esonero dal servizio per ferite e per infermità provenienti dal servizio stesso; e salvo i casi di pensioni di riversibilità, nei quali la media sarà triennale. Per le guardie di finanza e per le guardie di città si prescrive che abbiano almeno da due anni il grado sulla cui paga deve essere calcolata la pensione.

Il disegno di legge viene anche a disciplinare il godimento delle pensioni da parte delle vedove. Così, pei matrimoni contratti dopo 55 anni, e rimasti senza prole, la vedova non avrà diritto alla pensione se non siano trascorsi cinque anni dall'epoca del matrimonio alla cessazione del servizio.

Le vedove condannate per adulterio con sentenza passata in giudicato, non potranno conseguire nè pensioni nè indennità, salvo eventuali diritti degli orfani.

La seconda parte dello schema del disegno di legge è ancora in corso di studio presso il Ministero del tesoro. Questa seconda parte concerne l'istituzione di una Cassa autonoma di previdenza pel servizio delle nuove pensioni.

L'on. Giolitti a Maderno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16:

E' stato annunziato che Giolitti si recherà prossimamente a Maderno per conferire con l'on. Zanardelli. Egli però non partirà che ai primi di ottobre, cioè dopo che sarà di là ritornato l'on. Ronchetti. La visita del ministro dell'interno al presidente del Consiglio non ha però nessuno scopo politico speciale. E' la visita di un amico ad un altro; e tutto al più rivela la perfetta cordialità che regna fra i due ministri.

Il Collegio di difesa dei dalmati.

L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15,35:

Il Collegio di difesa dei dalmati terrà la sua prima adunanza in Roma probabilmente giovedì, per stabilire la linea di condotta che intende seguire. Al Comitato dei dalmati son pervenute oblazioni per L. 440 a sostegno della loro causa.

Si vocifera che il Governo austriaco richiamerà prossimamente il suo ambasciatore presso il Vaticano, Revertera, e il consigliere d'ambasciata, Starzensky, a causa della loro condotta in questo affare dell'Istituto di San Girolamo.

L'azione del guardasigilli

contro coloro che tramutano le chiese in arene

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

Prendendo le mosse dagli incidenti deplorati nei giorni scorsi, pei quali le chiese di alcuni luoghi apparvero mutate in arene di lotte politiche, il guardasigilli, con una circolare diretta ai procuratori generali, ha vietato che il tempio serva ad usi estranei al culto. Ha quindi invitato i detti funzionari a riferirgli sollecitamente sui casi di contravvenzione che si avverassero, in modo da prendere i provvedimenti di repressione che crederà più opportuni, senza pregiudizio dell'azione penale.

La *Tribuna* dice che la circolare farà ottima impressione su tutti, e specie sopra i credenti, i quali non possono considerare altrimenti che con dolore ogni atto che menomi l'immunità spirituale della chiesa.

L'addetto navale germanico a Roma

in memoria del tenente Carlotto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

Il capitano di fregata Wentzel, addetto navale germanico a Roma, rendendosi interprete dei sentimenti degli ufficiali della marina tedesca che combatterono in Cina con il tenente Carlotto, sotto il comando del tenente di vascello Kuerus, ha inviato alla famiglia del valoroso ufficiale una lettera di condoglianza, accompagnandola con una corona di fiori, che sarà deposta sulla tomba dell'estinto. Il signor Giuseppe Carlotto ha risposto al comandante Wentzel, esprimendogli con una nobile lettera i sensi della sua profonda riconoscenza per il suo atto tanto gentile.

Sulle dimissioni dell'on. De Nobili.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,20:

Un giornale di provincia ha annunziato, e stasera l'*Avanti!* ripete, che il sottosegretario De Nobili quanto prima si dimetterebbe.

Ho veduto ora stesso il De Nobili, col suo segretario particolare, sotto l'atrio della posta centrale, e gli ho chiesto quanto ci fosse di vero in tale notizia. Mi rispose: « Smentisca pure recisamente la storiella ». Poi gli chiesi come mai quella voce potè propalarsi, e l'onorevole De Nobili mi disse di ricordarsi che nei passati giorni, parlando famigliarmente con amici, egli disse che se avesse ascoltato le sue esigenze professionali e di famiglia si sarebbe ritirato, ma mai ha manifestato con chicchessia l'intenzione di cedere a tali esigenze.

L'assassino di Mac Kinley compare innanzi ai giudici.

Il processo sarà brevissimo - La condanna a morte è sicura.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 12:

Questa mattina alle ore 10 è cominciato il processo contro Czolgosz, l'assassino di Mac Kinley.

Il processo si svolge davanti la Corte Suprema della contea di Erie. Czolgosz continua sempre a rimanere chiuso nel suo mutismo.

Egli, molto pallido, venne introdotto nell'aula pochi minuti prima delle 10.

Si avanzò a passo lento fra due guardie, e quando fu davanti ai magistrati volse intorno gli occhi con uno sguardo rapido, ma privo di alcuna particolare espressione.

Il presidente della Corte legge l'atto, che imputa il Czolgosz di assassinio, e dopo ciò domanda con severa calma all'accusato che cosa egli abbia da rispondere.

Czolgosz ha ascoltato l'accusa senza muovere ciglio e infine, con voce molto bassa e con pochissime parole, si dichiara colpevole del misfatto.

Com'è noto, poichè il Czolgosz non ha mai voluto rispondere a nessuno e su nessuna cosa, gli avvocati, nominati di ufficio, si erano dimessi. Ma poi, per le insistenze dei magistrati, desiderosi di rispettare tutte le garanzie che la legge offre agli imputati, i difensori ritirarono le loro dimissioni.

I magistrati ascoltarono senza meraviglia la risposta di Czolgosz.

Dopo una confessione così esplicita il processo sembrava come finito prima quasi di cominciare.

Ma si levò un difensore e prese la parola per dimostrare che, secondo la legge vigente negli Stati Uniti, il processo non poteva venir chiuso in tal modo, in quanto che la confessione dell'imputato non basta come prova della sua reità.

L'avvocato concluse chiedendo alla Corte che venissero ascoltati i testimoni a difesa.

Come i lettori intendono, lo scopo degli avvocati è quello di mostrare ai giudici che si hanno elementi di fatto comprovanti, se non la pazzia, l'alterazione delle facoltà mentali del Czolgosz.

La Corte, equanime nel suo alto còmpito di amministrar la giustizia al di fuori di ogni passione, e al di sopra di ogni convincimento personale, accolse l'istanza della Difesa e decise di considerare come non avvenuta la confessione dell'accusato. Così saranno uditi i testimonii.

La condanna a morte è ritenuta sicura.

Nel caso che si provi realmente la parziale irresponsabilità del Czolgosz — il che non sembra probabile — il governatore dello Stato potrebbe usare della sua facoltà di commutare la pena.

***

La *Stefani* ci comunica da **Buffalo**, 23:

Dall'esame chimico batteriologico è risultato che non c'è nessuna traccia di veleno nei proiettili che colpirono Mac Kinley nè in nessuna parte della rivoltella adoperata da Czolgosz.

La *Local Court* di Buffalo pronuncerà senza dubbio una sentenza di morte contro Czolgosz, l'assassino di Mac Kinley; e se Mr. Odell, governatore di New York, non commuterà la pena, il Czolgosz sarà giustiziato mediante la sedia elettrica.

Ecco come Alex Kennely, un giornalista inglese che ha assistito a due « elettrocutions », descrive l'orribile operazione.

LA CASA DEI GIUSTIZIATI.

I condannati sono chiusi, dal momento della sentenza fino a quello della morte, in un riparto speciale delle carceri chiamato *Death-house*, la casa della morte, e vi occupano delle specie di gabbie simili a quelle delle belve nei serragli. Quando uno di quei disgraziati vien condotto al supplizio, si tirano sul dinanzi delle altre gabbie delle spesse cortine, cosicchè gli altri condannati non vedano quanto accade al di fuori. La porta massiccia che conduce dalla *Death-house* alla camera delle esecuzioni non viene mai aperta se non per lasciar passare un condannato che si reca alla sedia fatale. La *execution chamber* è arreggiata, spaziosa e piena di luce, col pavimento d'asfalto lucido. Piuttosto che la stanza della morte, pare la sala delle macchine di una officina moderna.

LA SEDIA FATALE

sulla quale il condannato è condotto a morire è in legno ed ha larghi bracciali. Dalla spalliera e intorno alle gambe pendono grosse correggie di cuoio con cui il giustiziando vien legato con le braccia e per le coscie. Due elettrodi sono disposti uno al disopra della spalliera, l'altro sul pavimento nel punto dove verranno a trovarsi i piedi del condannato.

La corrente elettrica passa così dal capo ai piedi del giustiziando attraverso tutto il corpo. Una dinamo potentissima fornisce la corrente micidiale, che in meno di un minuto compirà l'opera sua. Al disopra della sedia vi è una lampadina elettrica, che si illumina in rosso quando è giunto il momento di liberare la corrente della dinamo. Questo è il segnale che tutto è all'ordine.

LA « TOILETTE » DEL CONDANNATO — L'ULTIMO MOMENTO.

Allora viene introdotto il giustiziando. Gli inservienti gli rimboccano un calzone fin sopra il ginocchio, perchè il filo elettrico possa venir applicato direttamente sulla carne.

Quindi lo trasportano sulla sedia elettrica, e quando è seduto gli pongono in testa una specie di elmetto di metallo, che porta sul davanti una maschera nera che viene calata sul viso.

Dopo essersi assicurato che le cinghie sono bene strette attorno al capo del giustiziando, l'esecutore preme un bottone e la corrente passa in un attimo dal capo alle piante del condannato, che rimane fulminato. Al passaggio della corrente il corpo ha tali sussulti, che se non fosse strettamente legato, scapperebbe dalla sedia. Sotto lo sforzo immane le cinghie di cuoio scricchiolano come se volessero rompersi.

Appena viene interrotto il circuito elettrico, l'aria rimasta nei polmoni del morto ne esce producendo un gemito orribile ad udirsi.

Si fa passare la corrente per tre volte consecutive. I medici procedono quindi all'auscultazione del cuore del giustiziato, e, assicuratisi che è morto, lo fanno slegare dalla sedia e disporre sopra una tavola anatomica di marmo, dove, subito stante, procedono, come tassativamente prescrive la legge americana, all'autopsia.

Nelle altre celle della *Death-house* altri condannati hanno udito i rumori ed il trambusto dell'operazione orrenda, ed attendono atterrefatti il loro turno.

L'arresto di un anarchico che faceva l'apologia dell'assassinio.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20:

La Polizia di Troyes ha arrestato il commesso viaggiatore Tels, parigino, che in un caffè della città faceva dei discorsi da anarchico furioso, inneggiava agli assassini di Carnot e di Mac Kinley, e accennava minaccioso alla prossima fine del presidente Loubet.

Il procuratore della Repubblica, dopo un lungo interrogatorio, trattenne in carcere il Tels.

Un'inchiesta sull'anarchia.

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Times* e il *Daily Telegraph* hanno da New York, 22 corrente: « Un senatore dichiarò in un'intervista avuta a Chicago che il Congresso farà un'inchiesta sull'anarchia e cercherà di formulare provvedimenti intesi a prevenire il rinnovarsi di attentati anarchici. »

Congregazioni francesi che chiedono l'autorizzazione.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Finora ventisette Congregazioni maschili, fra cui quella dei Certosini dell'Isère, e duecento femminili, han chiesto l'autorizzazione in conformità alla legge sulle Associazioni. Le domande, però, non potranno venire sottoposte al Parlamento avanti la fine d'anno, perchè il Governo dovrà prima consultare i Consigli municipali interessati.

Un'elegante questione costituzionale nella lotta elettorale d'Alba.

La candidatura dell'on. Calissano, deputato per il Collegio di Cherasco, nella prossima lotta elettorale del limitrofo Collegio d'Alba, dà luogo ad una elegante questione di diritto costituzionale che è opportuno discutere.

Nell'ipotesi che un deputato sia eletto posteriormente in un altro Collegio, si deve ritenere valida la sua elezione o no?

Abbiamo fatto una diligente ricerca dei precedenti, ma non ci fu fatto di trovarne alcuno.

A quanto pare, dal 1848 in poi, cioè in più di cinquant'anni di Statuto non si è mai presentato questo caso.

Così pure abbiamo cercato indarno nello statuto e nella legge elettorale politica una norma in proposito sopra. In mancanza di precedenti, e nell'assenza di ogni disposizione contraria della legge si deve desumere dunque che un deputato possa in una elezione posteriore essere eletto deputato in un altro Collegio, e che in questa ipotesi sia sufficiente che il deputato opti per l'uno o per l'altro Collegio? Dopo avere esaminato attentamente la questione, siamo venuti nella convinzione che l'elezione di un deputato a deputato di un altro Collegio sia di per sè nulla, se prima il deputato non ha dato le dimissioni.

In questa convinzione ci confermano le seguenti ragioni.

Per espressa disposizione statutaria e della legge elettorale politica, una persona non può che rappresentare un Collegio. La legge provvede al caso in cui un candidato, notino bene i lettori, *un candidato* e non un deputato, sia eletto in più Collegi. In questo caso l'eletto in più Collegi deve, entro otto giorni dacchè furono riconosciute valide le sue elezioni, dichiarare quale Collegio intenda di rappresentare. Da ciò si desume che la legge non tollera che una stessa persona possa, più di otto giorni, rappresentare due Collegi, ma obbliga, entro questo termine, il deputato ad optare, immaginando che per questi otto giorni l'eletto in più Collegi li rappresenti tutti e due: cioè non considera l'eletto in più Collegi piuttosto rappresentante di questo che di quel Collegio, ma con una figura giuridica lo immagina potenzialmente rappresentante di tutti e due.

E questo assurdo si comprende, perchè la legge non poteva altrimenti disciplinare il caso di chi è *contemporaneamente* eletto in più Collegi. Ma quando, come nel caso di Cherasco-Alba, manchi questa *contemporaneità*, può lo spirito del nostro Statuto, e della legge elettorale politica permettere che chi è investito definitivamente di un mandato legislativo, e mentre dura questo investimento, solleciti l'onore di una seconda elezione? Nessuno può rappresentare due Collegi, salvo l'eccezione di una doppia o tripla elezione *contemporanea*: altra eccezione non fa la legge, e le eccezioni vanno interpretate nel senso che vigono solo quando siano tassativamente stabilite.

La mancanza di disposizione che regoli la materia deve essere interpretata nel senso che un deputato non può assolutamente diventare deputato di un altro Collegio, per la contraddizione che nol consente, così come un senatore non può diventare deputato. Accettando, come l'on. Calissano ha già formalmente accettato la rappresentanza del Collegio di Cherasco, si è investito di una carica che dura fino allo scioglimento della Camera o fino a quando piaccia al deputato di rassegnare le dimissioni, salvo i casi di indegnità, che qui non è il caso di accennare. Ora, se questa carica dura, e la legge dice che non si possono rappresentare due Collegi, come si può essere legale rappresentante di un Collegio e divenire rappresentante di un altro?

A noi pare che la questione sia abbastanza semplice, e l'abbiamo voluta discutere prima che gli elettori d'Alba si rechino a votare, perchè ci dorrebbe che per questo motivo l'elezione dovesse poi essere annullata con grave fastidio del Collegio.

Ad ogni modo, poichè la questione è una di quelle che i giuristi chiamano elegante, e noi ci teniamo a che sia risoluta nel senso più strettamente giuridico, al disopra di ogni passeggero interesse elettorale, abbiamo chiesto il parere di un illustre amico nostro, professore di diritto costituzionale nella nostra Università, il prof. Gaetano Mosca. Speriamo di poter presto pubblicare l'autorevole responso.

L'ARTE A VENEZIA

Il paesaggio

Abbiamo visto, discorrendo di Antonio Fontanesi, il più alto frutto che abbia dato il paesaggio moderno, Böcklin a parte. La linea decorativa dei classici, circonfusa da un nuovo poema di luce, diviene espressione eminentemente soggettiva di un'ebbrezza di poesia. Questo del « paesaggio intimo » è forse il più alto titolo di gloria del romanticismo. E in questa via il Fontanesi ebbe antecessori e coetanei, ai quali il mondo ha da lunghi anni, ben prima che a lui, resa giustizia. In questa odierna Esposizione veneziana, la scuola di Fontainebleau, è rappresentata da sette od otto quadri, modesti di dimensione, ma squisiti.

Nel *Lago* e nell'*Albero inclinato*, il vecchio Corot ci affascina ancora una volta col misterioso incanto delle sue tenere elegie. Specchi di laghi fra le brume dell'alba, sotto cieli e tra colline di un grigio perlato, tra grandi cortine di alberi frondosi di un verde grigio, sfumanti nell'aria vaporosa: paesi di sogno evocati con una maestria così meravigliosa che non si avverte quasi l'insistenza sulla nota unica.

La stessa meravigliosa sapienza nel trovare l'accordo fra il cielo e il terreno, una minor cura del motivo, una maggior realtà di rappresentazione, ed una tavolozza più colorita: ecco Daubigny, l'idolo dei pittori moderni, come quello che eccelle fra tutti nella squisita percezione dei valori.

Un largo fiume, un ponte che lo cavalca con lunga fila d'archi, lunghe boscaglie di sponde, e, sopra, un cielo pallido di tramonto. Ma qual cielo! Infuso di impercettibili brume d'oro, di rosa, di verde, sereno, profondo, vivo, palpitante.

Quanto idilliaco Daubigny, tanto tragico Dupré. *La Quercia* nera che campeggia sopra un cielo cupo di tramonto, annerito com'è, non dà idea sufficiente della sapienza del maestro nel rendere la poesia dei cieli tempestosi: non vi si sente pur sempre lo spirito del poeta.

Invece profondamente bella è questa *Solitudine* del Millet. L'abbozzo leggero e sommario a velature sulla tela preparata a terra rossa gli conferisce una trasparenza d'aria ed un sapore, che le sue tele ottonose e levigate non hanno quasi mai. La boscaglia rossiccia e nuda, il parco biancheggiante di neve, respirano il grave senso invernale, la solitudine profonda e raccolta.

***

Per continuare la tradizione del paesaggio intimo, la tradizione che da Gainsborough e Constable attraverso Bonington ed i maestri di Barbizon, si integra in Fontanesi, dobbiamo cambiare nazione e ritornare in Inghilterra. A. C. Peppercorn è forse l'unico dei moderni in cui le leggi del paesaggio intimo continuino nella sostanza e nella tecnica.

Se *La Rupe*, contro la quale viene a frangersi l'onda del mare avvolto nelle brume rosee del mattino, è un'impressione in toni chiari d'una delicatezza che vince le migliori cose che abbiamo visto della scuola di Glasgow, ... nuvoloni candidi del *Giorno chiaro*, fa pensare per la natura del colore e per la bravura dell'impressione a Bonington ed a Constable, il *Campo di grano* ci colpisce e ci commuove come una di quelle rare opere in cui la fusione tra il sentimento e la forma toccano la loro espressione più alta. Null'altro che un campo di stoppie sotto la vôlta plumbea di un giorno afoso, nella penombra del crepuscolo. Linee di boschi si profilano vagamente all'orizzonte, qualche ciò-a si illumina di un baglior fioco. L'espressione della caldura e dell'afa immobile della sera è somma, e la piccola tela fosca attira magneticamente al suo poetico mistero, espresso con una forza che sarebbe mancata a Daubigny, con una poesia che fu ignota a Rousseau, con una verità che troppo spesso si desidera in Corot.

***

La Francia non brilla presentemente nel campo del paesaggio moderno; si direbbe che l'errore unilaterale degli impressionisti l'abbia fuorviata; ma essa possiede un evocatore di paesaggi storici di una rara potenza di poesia, René Ménard. I suoi paesaggi sicuri non sono riproduzioni di realtà odierna, sono visioni eroiche dei luoghi che ispirarono la leggenda ellenica, quali possono apparire alla fantasia del poeta moderno; il senso di antichità favolosa è ottenuto materialmente con una colorazione vaporosa e stinta che ha uno strano potere di suggestione. Questo suo *Giudizio di Paride* è piccola cosa di fronte alla *Visione Antiqua*, che vedemmo l'anno scorso a Parigi, o al meraviglioso *Pascolo* ch'è ora a Monaco, ma la profondità possente del poeta pittore vi si rivela egualmente.

Se le colorazioni arbitrarie del Ménard persuadono, perchè connesse a un bisogno di espressione, punto non persuadono quelle del Besnard. Carlo Cottet rifà il poetico motivo del raggio di sole che rade il sommo delle vele delle barche ancorate nel piccolo porto brettone, meno fortemente d'altre volte, ma pur sempre con poetica verità; Henry Martin ci mostra il suo divisionismo poco condensato, e Alfred Smith rende, in una tela troppo grande, con forza di colore violenta e giusta un effetto di sole in un canale veneziano.

Eugène Burnand rappresenta da solo la Svizzera col suo *Contadino* che conduce la coppia dei bovi: grande tela abilmente disegnata e dipinta, ma fredda e noiosa. Invece il Belgio ci mostra nelle *Impressioni invernali* del Huygens due fra le più fresche e giuste tele dell'Esposizione. Come brilla il sole sul viale nevicato, sulla chiesa rossa, sui tronchi verdognoli di muffe, nell'aria limpida e vasta! E' questa una verità poetica fortemente sentita, mentre il *Mattino rosso* del Claus lo è debolmente. E poco ci dice il piccolo trittico *L'Eruttore* del Frédéric, pittore ben altrimenti forte nella rappresentazione della figura umana.

***

Il paesaggio inglese non si può dire in progresso: l'East continua nei suoi bei motivi di grandi quinte d'alberi frondosi e di ampie distese di pianure: la sua pittura fine, ma poco profonda e personale, e ben poche figure salienti gli stanno a lato. Ed in decadenza appare pure quella scuola di Glasgow, per cui troppa onda d'incenso vaporò or sono quattr'anni. Come tutte le scuole legate ad una formula, esse esaurì in breve la sua potenzialità originale. Una gamma argentina e l'incertezza dei contorni non bastano a fare poetico. La scuola scozzese esaltò fino all'assurdo l'*impressione*, rendendosi sempre più incapace di fare il quadro. La ricerca della finezza dell'intonazione le fece perdere la forza e la indusse a rinchiudersi in un manierismo di chiarità evanescenti, senza profondità e senza solidità, espresse con una virtuosità di pennellate pastose e di croste affatto inadatte allo scopo. L'inconsistenza di quest'arte, che dilagando nel continente rovinò il paesaggio tedesco e sta rovinando l'italiano col fascino superficiale della sua aristocrazia di tocco, dovrebbe apparire palese anche ai profani dal confronto dell'opera del Fontanesi, in cui la poesia è costrutta su basi bronzee di sincerità e con un'armonia di esecuzione che nessun scozzese ebbe mai.

In questo regno dell'evanescenza e qualunque costo, Whitelaw Hamilton e James Paterson sono a Venezia i migliori, mentre la *Scra*

di Edoardo Walton è un frutto stonato e incoerente di un manierismo condannevole. Il comodo sistema dell'impressione trionfa anche negli americani, di cui pure assai fini e gustose sono quelle del Callender, e forti quelle del Davis.

***

Sopra una via anche più rovinosa è il paesaggio tedesco. L'impressionismo ad oltranza e la rettorica delle spennellazzature sommarie hanno travolto tutti gli ingegni. Le esposizioni di Monaco, di Dresda e di Berlino di quest'anno non ci mostrano che due o tre formule incomplete e squilibrate, ripetute fino alla noia. Fra tutti emerge Franz Hoch, che ripiglia il motivo caro al Dachauer, dei grossi cumuli di nubi dietro i filari dei pioppi, già messo di moda dal Kaiser, ma appesantendone la pittura sporca e pastosa.

Fra i giovani si leva originalmente uno solo, qui, come a Monaco ed a Dresda, ed è Hermann Urban, il quale s'è innamorato del lago di Nemi e lo rappresenta sotto tutti gli aspetti. Nobilmente decorativo questo suo *Lago di Nemi*, è uno dei migliori paesaggi dell'esposizione. Ben composto, giusto di luci, fresco di colore, rende una vivace impressione di umidità primaverile. Solo è da lamentare la sommarietà quasi decorativa dell'esecuzione.

Il *Lago* del Trübner, come tutti i quadri di paesaggio e di figura di questo pittore, è un'abile e gustosa filiazione della pittura di Courbet e di Manet: manierello caro al palato dei conoscitori, ma opera poco originale, appunto come il suo *Cristo*, che nella carne argentina, e fin nelle pennellate, ricorda Manet e non Ribera, come troppo a torto dice il catalogo.

Fritz Baer si fa notare per un paesaggio primaverile, una sera tempestosa animata da un bel sentimento, ma compromessa da una colorazione giallognola terribilmente spinta.

Walter Leistikow, infine, ci porge uno dei suoi pannelli decorativi ingegnosamente stilizzati, fine, ma poco nuovo.

Come nella figura, così nel paesaggio gli ungheresi amano vestire gli abiti di moda di Londra, di Parigi, di Monaco. La *Notte* di Grünvald Bela è un paesaggio lunare di tipo scozzese, e la *Sera* di Olgyay Ferencz sembra un East groseolano.

***

Due opere veramente belle ed originali racchiude la sala del Nord. L'una è quella *Calma del villaggio* del polacco Casimiro Stabrowsky di cui già qui parlai l'anno scorso quando fu esposta a Parigi, ma di cui parlerò ancora, tanta è la poesia di quella fattoria dormente sotto il cielo plumbeo, presso la gora nera, sul cui margine stanno accoccolate, come candidi batuffoli sfumati nell'ombra crepuscolare, le anitre: l'altra, nuova, per noi almeno, è il bellissimo *Paesaggio svedese* di Otto Hesselbom, grande vibrazione di tramonto sopra colline boscose di abeti e specchi di laghi silestrini che riflettono i nuvoloni dorati. Composta e stilizzata quasi decorativamente alla Leistikow, ma con maggior semplicità, è questa un'opera bella, sana e sincera e grandiosamente poetica.

Più per il nome che pel valore intrinseco va ricordato stavolta il quadro del Thaulow, troppo inferiore a se stesso; ma per vero valore si impone il *Giardino nevicato* del Fjæstadt, specialista in effetti di neve di una verità meravigliosa.

***

Fra gli italiani, i paesisti veneti emergono per numero, se non per varietà di indirizzo. Tolto il Tito, gli altri seguono tutti un'unica formula tecnica, anzi un unico manierismo. I quadri di Guglielmo e Giuseppe Ciardi, Bezzi, Volpi, Luigi Selvatico, Milesi, Millo-Bortoluzzi, Scattola, Zanetti-Zilla, Mazzetti, Traiano Chitarin, si potrebbero, senza esagerazione, credere di una mano sola. E' questo uno strano fenomeno di collettivismo ideale. E' sempre la stessa poesia, più voluta che profonda, di effetti di luce grigia, di crepuscoli e di lune, attinti agli scozzesi, la stessa preparazione a tempera, le stesse sfregature e croste, lo stesso scialbore grigio, la stessa mancanza di disegno. Ognuno ha immolata la propria personalità dinanzi all'altare del dio di [illegible]

... e un crepuscolare non dell'ultima ora, fatte con l'abilità consueta, sono fra le cose migliori, ma mancano di profondità. Completamente travestito da [illegible] appare Guglielmo Ciardi, anch'egli abile, ma poco denso, salvo nel *Raggio di Sole*, veramente buono; e il figlio Beppe è stavolta minore di se stesso, appunto come il Volpi che tanto meritate lodi ebbe due anni or sono.

Marius Pictor sta a parte. Egli fa non già un paesaggio fantastico in modo reale, ciò che fece il Böcklin a cui si ispira, ma un paesaggio reale in modo fantastico, ciò che è assai più pericoloso. La pesantezza delle ombre dei suoi tronchi di albero nel *Mulino del diavolo* farebbe credere ad un effetto di luna, se non ci fossero le luci sanguigne del sole, che ne rimangono squilibrate. Pietro Fragiacomo, per quanto anch'egli intinto di scozzesismo, salva ancora la sua personalità, più che con la marina abile ma poco emotiva, coi canali fra i pioppi fini sebbene troppo sommarii di fattura.

***

Non è certo un'idea completa del paesaggio lombardo quello che può dare la saletta destinata a quella regione. Vi vediamo il Belloni stranamente indebolito, il Carozzi sempre uguale, il Borgo Maineri incompleto ma forte nel suo segantinismo, ma non il Carcano, non il Cressini, non il Gignous. Per contro vi troviamo un'intera serie di quadretti del Grubicy, divenuto da critico d'arte, pittore; montagne, laghi, fiumi, boscaglie, bei motivi poetici, dipinti con uno smalto di colori luminosissimi, alcuni spinti di tono come certi pannelli giapponesi: ingenui e puerili talvolta per forma stentata, ma sinceri e convinti. Migliore fra tutti quello del fiume luccicante fra le ramaglie.

***

Liguri e Piemontesi sono raccolti insieme. Poi che già parlammo del Nomellini, non resta che accennare al Sacheri, il quale è paralizzato da una pittura lapidea che rende della stessa sostanza cielo, rocce, mare ed alberi.

Diciamo pure con calma sicurezza la verità: il paesaggio piemontese è per varietà e serietà di indirizzo il più interessante e il più degno fra i confratelli italiani. Troviamo qui ancora pittori che non stimano inutile il disegno dei tronchi e delle foglie e che non credono le croste e le rigature di pasta il mezzo più acconcio a suggestionare la vaporosità del cielo. Dal Calderini al Tavernier, dal Pugliese al Fornara abbiamo una varietà di ideali e di tecnica che ci rivelano una gelosa ricerca di personalità.

L'*Autunno nel giardino reale*, del Calderini, è certo uno dei paesaggi più completi dell'Esposizione. Non nuovo per noi Torinesi che ne abbiamo visto altre versioni più efficaci, s'impone per sempre per profondità di sentimento e finezza armonica di mezzi pittorici.

Così pure nulla di nuovo dicono a noi il Delleani e il Pollonera, ma al confronto dei manierismi che imperano in altre regioni, la larghezza d'abbozzo del primo negli *Armenti di ritorno* e nell'*Eridanio*, e la diligenza abilissima del secondo nel disegnare l'intrico della boscaglia sopra il pratello stellato di pervinche (ripetizione del noto quadro d'anni fa), hanno ancora un sapore originale.

Diverso dal consueto ci si presenta invece il Pugliese nel *Serli*. Lo sprazzo di luce rosea che avvolge all'aurora la pittoresca rupe è un motivo d'una grandiosità nuova in lui. Non vi è in esso soltanto la rara finezza di intonazione propria dell'autore, ma v'è anche un'armonia di composizione ed una poesia ch'egli non aveva ancora raggiunto. Peccato che manchi di solidità e si senta un po' troppo il colore.

Un grandissimo bene si dovrebbe dire del *Crepuscolo d'inverno* fra le Alpi, del giovane Fornara, senza poetica, ben composta, espressa con sentimento fine e profondo, dipinta con abilità e potenza, se tutti gli elementi ideali e tecnici non fossero quelli stessi del Segantini. L'imitazione assoluta per quanto geniale d'una tecnica personalissima è pericolosa e discutibile. Il difetto di ripetersi è il tarlo principale del Tavernier, la cui profonda diligenza di osservazione oggettiva non è ricompensata dall'effetto finale. La ragazza che attraversa la landa erbosa e soleggiata, non ci dice nulla di più delle sue consorelle d'anni e dietro: il quadro manca di unità di effetto di luce, come avviene spesso ai troppo coscienziosi accaniti sul vero, e [illegible] ...o è, come i suoi predecessori, insufficiente.

Un senso di felicità di osservazione emana dal paesaggio del Salama, pure troppo sistematicamente granulato.

***

Scarsissima è la messe nelle altre regioni italiane. Povertà di motivi, virtuosismo di pennellate, debolezza di sentimento. Salutiamo con piacere perciò l'opera personale del [illegible] Vitalini, che nelle sue acqueforti a due colori dimostra un raro senso di poesia. Fra gli altri accomuniamo ai pastelli del Sartorio, troppo fotografici, ma pur sempre fini e diligenti, al buon studio di ortaglie di Ludovico Tommasi, alla *Floricoltura in Liguria* del Benincelli, al bel motivo di marina del De Maria Bergler, convenzionalmente dipinto, e possiamo chiudere questa rassegna della pittura, per passare alla plastica.

Enrico Thovez.

I ministri ricevono il Comitato pel pellegrinaggio dei maestri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Oggi il Comitato pel pellegrinaggio dei maestri fu ricevuto dall'on. Giolitti, il quale ebbe parole di lode per la nobile e patriottica iniziativa. Il ministro ha incaricato i componenti il Comitato a porgere i suoi saluti a tutti i maestri delle provincie italiane.

Al Ministero degli esteri il Comitato fu ricevuto dall'on. Alfredo Baccelli.

L'on. Nasi oggi ha ricevuto i maestri Beniamino Rinaldi e Luca Odilone, che gli presentarono i voti approvati dal Congresso magistrale di Venezia. L'on. Nasi li ha minutamente esaminati, e li approvò promettendo di tenerne gran conto nelle future riforme.

Ancora il vescovo di Livorno.

Sopra un suo dispaccio al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

A proposito del dispaccio esprimente una grande e significativa devozione che il vescovo di Livorno, secondo afferma l'*Unità Cattolica*, avrebbe spedito al Papa nella mattina del 20 settembre, la *Tribuna* leva dei dubbi sull'autenticità di codesto messaggio, perchè, dice, le consta sicuramente che il vescovo mandò, dopo il suo discorso di Taranto, una lettera a quel prefetto, in cui, dopo avere spiegato e attenuato il suo grido di: *Roma o morte*, faceva in seguito esplicita professione di rispetto a tutte le istituzioni dello Stato.

La *Tribuna* aggiunge: « Perciò aspettiamo che il vescovo confermi l'autenticità del dispaccio. »

Due nostre navi da guerra a Cristiania

Accoglienze festose.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,40:

Scrivono da Cristiania alla *Tribuna*, che l'accoglienza fatta colà alle navi da guerra italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, fu entusiastica. Le navi vennero visitate da centinaia di cittadini, e tutti furono ricevuti affabilmente.

Una sera si rappresentò al teatro un dramma intitolato: *Tordenskjold*, che descrive un episodio della vita di quel grande eroe navale danese. Il teatro era pieno zeppo. Dopo il primo atto l'orchestra intonò l'Inno nazionale italiano e tutti si alzarono. Poi, quando l'avvocato Hellissen gridò: « Evviva l'Italia! » per tutto il teatro echeggiò un urrà.

Gli insegnanti delle scuole secondarie tornano tutti alla sede dello scorso anno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,30:

L'on. Nasi, con un'apposita circolare ai provveditori degli studi, ha disposto che tutti gli insegnanti delle scuole secondarie ritornino alla sede che occuparono lo scorso anno scolastico, in attesa del movimento generale che sarà pubblicato a suo tempo, e ciò, probabilmente, in attesa che siano noti i risultati degli ultimi concorsi.

Emigranti pel Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

Oggi a Civitavecchia hanno preso imbarco sul [illegible] italiani oltre 120 emigranti per Genova, donde si recheranno al Brasile. Sono intere famiglie che partono, e alcune donne hanno persino dei bimbi lattanti.

Per le comunicazioni tra Roma, Napoli e la Sicilia.

Roma, 23 (*Stefani*). — Stante le variazioni dell'orario nelle comunicazioni ferroviarie fra Roma e Napoli, in causa della nota interruzione, la Navigazione Generale Italiana, per ordine del Ministero delle poste e telegrafi, onde mantenere la coincidenza col treno N. 3 agli arrivanti a Napoli alle 22,17 ha disposto che la partenza da Napoli dei piroscafi per Palermo, facciasi da oggi fino a nuovo avviso alle ore 23,10, con arrivo a Palermo rispettivamente alle ore 11,15 (martedì linea 16) e 10,25 (altri giorni linea 34). La partenza da Napoli per Messina (linea 33) rimane invariata al lunedì alle 19,20.

Bollettino delle finanze e del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA — Zurletti, vicesegretario amministrativo all'Intendenza di finanza di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute. — Sartore, segretario-capo di Intendenza di finanza, è trasferito da Pavia ad Alessandria. — Loviselo, segretario-capo di intendenza di finanza, è trasferito da Trapani a Pavia. — Caretti, ufficiale d'ordine all'Intendenza di finanza a Siena, è trasferito a quella di Porto Maurizio.

PERSONALE DI DOGANE — Locchiano, ricevitore alle Dogane di Ventimiglia, è trasferito a quelle di Marsala per assumere il servizio il 20 ottobre 1901 — Borghini, ricevitore alle Dogane di Marsala, è trasferito a quelle di Ventimiglia per assumere il servizio dieci giorni dopo l'installazione del suo successore.

PERSONALE DELLE IMPOSTE E LOTTO — Botta, verificatore delle tasse sulla fabbricazione a Padova, è trasferito a Genova per esigenze di servizio — Cerner, ufficiale di scrittura alla Direzione compartimentale del lotto a Venezia, è trasferito a Torino — Renforzi, direttore del lotto a Torino, è trasferito a Palermo — Borgomi, direttore del lotto a Palermo, è trasferito a Torino.

La Commissione d'inchiesta di Napoli

Interroga l'on. Fusco e il prof. Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 20,15:

Il senatore Fusco, che fu sindaco di Napoli, trovandosi a villeggiare lontano di città, ricevette una rogatoria dalla Commissione di inchiesta, cui invia già le relative risposte.

La rogatoria riguarda alcune dilucidazioni necessarie sopra l'opera del Fusco stesso, non solo come sindaco, ma anche come consigliere, in quanto che gli si chiedono spiegazioni sopra certi suoi voti.

Una delle domande riguarda però la nomina del cognato del Fusco a ispettore delle tranvie, mentre aveva già un impiego governativo, nomina che fu fatta durante il sindacato del Fusco.

Questi si giustifica dichiarando che la deliberazione fu presa dalla Giunta, mentre egli era assente, e non vi dette corso per due volte; finalmente la subì, considerando che quella nomina non gravava il bilancio municipale, ma pesava sulla Società delle tranvie.

Oggi la Commissione d'inchiesta ha interrogato lungamente il prof. Marghieri, che fu prima assessore, e poi avvocato-capo al Contenzioso municipale.

La Commissione trattenne il Marghieri intorno alla questione della fognatura di Napoli, e specialmente intorno alla sconcertata scadenza dei termini per l'appello che il Municipio doveva produrre avverso la sentenza del Tribunale nella causa con l'Impresa delle fognature.

Domani, probabilmente, la Commissione d'inchiesta interrogherà Aliberti.

Trasferimenti di antichità napoletane.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 15,52:

Con deliberazione del regio commissario, e su domanda del direttore del Museo di San Martino, professore Spinazzola, tutte le antichità del Museo civico di Donnaregina furono trasferite al Museo nazionale di San Martino. Queste antichità comprendono affreschi, statue marmoree, altorilievi, ed iscrizioni che risalgono al tredicesimo ed al sedicesimo secolo.

L'on. Galimberti a Taranto.

Brindisi, 23 (*Stefani*). — Il ministro Galimberti assistette stanotte all'imbarco della Valigia delle Indie, e proseguirà per Taranto stasera.

L'epurazione nella sezione milanese del partito socialista.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 1:

Nei locali della Federazione socialista s'è tenuta stanotte un'assemblea per decidere sui deliberati della Direzione del partito.

Fu deciso di accettare quei deliberati e come transazione conciliativa [illegible].

Quanto all'epurazione fu stabilito che verrà compiuta in dieci giorni, accordando ampia facoltà di prova e di difesa agli accusati.

Infine fu proposto e approvato un saluto ai compagni tutti.

Un deputato di Trieste al Congresso della *Dante Allighieri*.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 20:

Al Congresso della *Dante Allighieri* interverrà l'on. Attilio Ortis, deputato della quinta curia di Trieste.

Una statua del Redentore a Piazzola.

Ci telegrafano da Piazzola, 23, ore 21:

In occasione del convegno delle Società operaie oggi, nello storico palazzo dei conti Camerini, venne inaugurata una statua del Cristo, del vostro Bistolfi. L'autore assisteva alla cerimonia. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal conte Camerini, creatore delle industrie di Piazzola.

L'effetto della statua, dominante tutto il parco, è di bellissimo effetto.

Guglielmo II in Russia parla a nome dello tsar

La *Stefani* ci comunica da Rominten, 23:

Nel pomeriggio Guglielmo, in uniforme dei granatieri della guardia russa, si recò a cavallo in una città russa, alla frontiera del Wyschtyten; la città è parzialmente distrutta in seguito al recente incendio. Alla popolazione riunita nella piazza del Mercato, Guglielmo rivolse il seguente discorso: « L'imperatore di Russia, vostro nobile signore e mio ben'amato amico, ha saputo la vostra grande sciagura. Egli fa dirvi per mio mezzo quanto tale notizia abbia rattristato il suo cuore e quale parte egli prenda alla vostra sciagura. Onde darvi prova della sua paterna sollecitudine, vi fa rimettere per mio mezzo 5000 rubli, che la guardia generale delle foreste, von Saint-Paul, e il prefetto von Loeck, con un Comitato, distribuiranno tra voi. Comprenderete dal fatto che gli occhi del vostro nobile signore vedono fino agli estremi punti del suo grande impero, quanto il suo cuore ami i suoi sudditi anche se lontani. Esprimete la vostra riconoscenza ed affetto gridando con me: « *Nasdaroroje Zewu Weliteksiwa Gossudarya Imperatora Nikolai*, urrà. » (Viva l'augusto signore lo tsar Nicolò II).

Il *Journal des Débats* e i rapporti franco-italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,15:

Il *Journal des Débats* dice che la necessaria la politica che condusse al ravvicinamento franco-italiano per riuscire ad uno stato di cose nuovo e benefico, i cui effetti fortunati si son fatti sentire di già per entrambi i paesi.

Di questo nuovo stato di cose è una eloquente manifestazione il fatto che la Rendita italiana è prossima a raggiungere la pari.

Però, avverte il *Journal des Débats* con poca grazia, gli italiani debbono riflettere che per far in modo che l'opinione pubblica francese rimanga in queste buone disposizioni attuali, occorre che i legami avuti fin ora dall'Italia con le Potenze centrali mutino in avvenire.

La Regina madre ad Amsterdam.

Amsterdam, 23 (*Stefani*). — La regina Margherita fece stamane una passeggiata in città. Visitò nel pomeriggio i Musei.

La censura austriaca contro un sonetto patriottico.

Ci telegrafano da Trento, 23, ore 20:

Questa Società degli studenti, in occasione del Congresso di Rovereto, ha pubblicato un numero unico contenente scritti del Carducci, del Mazzoni, del Sighele, dell'on. Pinchia, del Rapisardi, del Fogazzaro, ecc., e c'era pure un sonetto di Augusto Ferrero, intitolato: « Dinanzi alla statua di Dante a Trento ». Ma il commissario di polizia ha mutilato il sonetto, cosicchè gli studenti sostituirono dei puntini alle espressioni in cui il poeta accennava all'Italia e a Garibaldi.

Una città in fiamme.

Kallundborg (Danimarca), 23 (*Stefani*). — Un incendio scoppiato a mezzodì in una segheria, a causa del vento si è propagato per la città intera. Gli abitanti lasciano la città. Ogni comunicazione con Kallundborg è interrotta.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Agitazioni agrarie nel Lazio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

Oggi a Marta, circondario di Viterbo, duecento contadini hanno di nuovo invaso le terre della tenuta di San Savino. Sopraggiunti i carabinieri e fatte le intimazioni di rigore, gli individui più riottosi furono arrestati.

Temendosi nuovi disordini il sotto-prefetto di Viterbo ha mandato sul posto un plotone di fanteria.

A Montecompatri oggi si riunirono una sessantina di contadini, provvisti di vanghe, per andare a invadere alcuni terreni. Alla presenza della forza pubblica i dimostranti si sciolsero senza che ci sia stato bisogno di ricorrere ad intimazioni. Le terre in parola si trovano a dieci chilometri lontano da Montecompatri, alla Torre Jacua. La truppa è corsa in questa località temendosi che i contadini vi si dirigano alla spicciolata.

A Bracciano continua a regnare la calma. I contadini braccianti hanno ripreso stamane tranquillamente i loro lavori. Il commissario intanto continua le pratiche conciliative per la soluzione della vertenza, che non potrà essere sollecita perchè il commissario non ha facoltà illimitate, ma le sue proposte dovranno ottenere l'approvazione del principe Odescalchi, che si trova in questo momento all'estero.

Lo sciopero dei ferrovieri è composto.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 21:

La fine dello sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano è stato proclamato stasera.

Domani sarà ripreso il lavoro, poichè la Società ha fatto soddisfacenti concessioni.

Per l'esportazione dei vini francesi.

Ci scrivono da Lione:

Ho scritto pochi giorni fa alla *Stampa* che il ministro Baudin ha pronunciato ad Hauterive un lungo discorso. Dopo aver riconosciuto che il prezzo medio che si paga all'estero il vino francese da pasto è almeno 25 franchi l'ettolitro, riconobbe che la crisi vinicola è in parte dovuta agli enormi dazi che i paesi del Nord, trattando ancora il vino come un'importazione di lusso, fanno pagare alla produzione francese. Questo dazio equivale al 100 per cento del valore in Germania, al 110 in Inghilterra, all'80 nel Belgio, al 70 in Danimarca, al 190 negli Stati Uniti, al 162 in Olanda, all'330 in Svezia e Norvegia, al 300 in Russia, paese amico ed alleato. Il ministro Baudin ha soggiunto che la colpa di questo stato di cose è tutta dei precedenti Ministeri, che si sono mille volte trovati in grado talora di domandare e talora di imporre dei miglioramenti, e non ne hanno mai fatto nulla, ed ha promesso che il Ministero attuale si occuperà alacremente della revisione dei trattati.

Ho parlato oggi ed un alto personaggio che ha appunto accompagnato il ministro nel suo giro nel dipartimento dell'Ain.

« Posso assicurarvi, — mi disse questo personaggio, — ed a giorni, del resto, non sarà più mistero per alcuno, che il Ministero ha già lavorato molto nel senso indicato dal ministro Baudin. Ad esempio, i trattati franco-russi hanno subito una revisione che dà ai nostri vini vantaggi assolutamente eccezionali contro concessioni fatte ai petroli russi. Il nuovo trattato sarà fatto conoscere in occasione della venuta dello tsar ed andrà in vigore immediatamente, prima della sua partenza dalla Francia. »

Vi ripeto che la notizia è di fonte sicura.

La vita che si vive

A suo tempo ho dato la notizia della partenza per le note della Sonda del dotto naturalista prof. Haeckel, il quale si era proposto di trovare le tracce del venerabile *pitecantropus erectus*, il progenitore dell'umanità, l'Adamo candato da cui magnanimi lombi è scaturita la nobile e riverita razza.

Tutto il mondo scientifico attendeva con legittima aspettazione i risultati delle ricerche del celebre scienziato.

E lo si capisce. Quale nobile consolazione sarebbe stata per tutti noi se avessimo potuto avere in mano una prova positiva di più che l'uomo è semplicemente una scimmione lievemente modificato!

Pur troppo però sembra che non ci sarà data, almeno pel momento, una simile soddisfazione.

Anzi, se è vero quanto leggo in un giornale, sembra che il dotto ricercatore non solo non abbia trovati i venerabili avanzi del nostro proavo scimmiesco, ma abbia viceversa raccolto laggiù delle prove, trasmesse dalle tradizioni locali, che son gli uomini vengono dalle scimmie, ma bensì le scimmie vengono dagli uomini.

Ecco infatti quanto ha raccontato all'Haeckel un malese presso il quale egli ha abitato durante il suo soggiorno laggiù.

« Un giorno due bambini accompagnarono la loro zia Oa nella foresta.

« Ma la foresta, resa feconda dalle recenti copiose pioggie, era piena di magnifiche frutta. I due bambini indugiarono tanto per raccoglierle, che si smarrirono.

« Allora si misero a cercare la zia, e per alcuni giorni s'aggirarono per la foresta disperatamente, gridando:

« — Oa! Oa!

« Finalmente, perduta ogni speranza di rintracciarla, si fecero una dimora in un albero e vi presero stanza.

« Fatti grandicelli, si sposarono — per dir così — ed ebbero dei figli e dei nipoti, i quali, tanto per forza di adattamento, si coprirono di peli.

« Naturalmente dimenticarono ben presto il linguaggio umano e non ne conservarono che un grido, il grido lamentoso dei loro progenitori sperduti nella foresta:

« — Oa! Oa! »

E' una semplice leggenda, come si vede, che forse la scienza potrà un giorno smentire.

Ma ad ogni modo, sia che noi discendiamo dalle scimmie, sia che le scimmie discendano da noi, una parentela c'è; e questo deve bastare pel momento a renderci contenti!

***

Il paradiso dei galeotti.

L'americano *World* pubblica la seguente interessante notizia:

« Su domanda di William Hinshaw, cittadino americano condannato alla reclusione perpetua per aver assassinato la propria moglie, il Governo dello Stato d'Indiana gli ha accordato il permesso di andare a passare dieci giorni con la sua famiglia.

« William Hinshaw ha dato la sua parola d'onore di ritornare puntualmente nel reclusorio. »

E se non tornasse?

Peggio per lui, perbacco.

Il Governo dello Stato d'Indiana non avrebbe che a rallegrarsi di avere un pensionato di meno da mantenere.

***

[illegible] del *Corriere*:

« Siamo nel tempo della dilettosa vendemmia. Non c'è ormai più un poeta che canti i rossi pampini pendenti dai tralci annosi, ed i mosti spremuti dalle nerborute gambe dei villici. »

Come, i mosti sono spremuti dalle nerborute gambe dei villici?

Non sapevo — lo confesso — che le gambe dei villici avessero una così preziosa specialità.

***

Cartellino visibile nella vetrina di un bazar torinese, in cui si vendono anche dei *casse-têtes* economici:

Due pugni per 48 centesimi.

E' il massimo del buon mercato.

M'immagino i dialoghi che avverranno.

— Mi favorisca due pugni, ma solidi.

— Oh! stia tranquillo, è tutta merce garantita. Se non è soddisfatto potrà sempre restituirceli, purchè siano in buono stato.

***

La penultima.

Il giudice domanda a un fallito:

— Come va che ritiravate delle [illegible] senza rilasciare ricevuta dal bollettario?

— Per eccesso di buon cuore, signor presidente.

— Che c'entra il buon cuore?

— Perchè non volevo staccare la figlia dalla madre!

***

L'ultima.

— Ma perchè vi ostinate a fare il brutto mestiere del borsaiuolo?

— Brutto, poi! Se non ci fossero le guardie sarebbe bellissimo.

Io per tutti.

Un tentato omicidio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,35:

Stasera in via Venti Settembre, per rancori originati da ragioni di servizio, il controllore Masi, della Società Romana delle tramvie, esplose a bruciapelo cinque colpi di rivoltella contro il suo collega Mugnai. Il feritore fu subito arrestato. Il ferito versa in grave stato.

Un bellicoso parroco siciliano.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 20,50:

Quel parroco Mastrandrea, che, tre anni fa, commemorandosi a Tusa il 20 settembre, colpì la bandiera nazionale, quest'anno ha provocato un altro tumulto. Mentre lo studente Filangeri faceva un discorso d'occasione, il parroco uscì in cotta e stola dalla chiesa verso di lui e andò a gridargli abbasso, e lo fischiò, mentre il campanaro della chiesa suonava a distesa per coprire le parole dell'oratore.

Avendo il delegato di P. S. impedito la continuazione del discorso, la folla, indignata, irruppe nel campanile facendo cessare lo scampanìo, e poi si assembrò dinanzi alla sagrestia ove il parroco s'era nascosto. Poi la folla percorse le vie del paese gridando: *Viva il Re! Abbasso i preti!*

Un assassinio a Castione Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 15,10:

Ieri sera a Castione Veronese un certo Bolomini Erminio, in seguito a un diverbio, si scagliava con un'arma da taglio contro il suo avversario Zanelli Luigi e gli recideva la carotide. Il Zanelli è morto immediatamente. L'assassino fu arrestato.

La triste fine di un giovinetto.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 18,30:

Un terribile infortunio è accaduto stamane nella fabbrica di conserve alimentari a San Pier d'Arena. L'apprendista Cesare Cartini, quindicenne, travolto dalla cinghia di trasmissione della forza motrice mentre era intento al lavoro, veniva lanciato ad un'altezza di oltre tre metri, e sbalzato poi a terra violentemente.

Il disgraziato nella caduta si fratturò la base del cranio. Trasportato all'ospedale dai suoi compagni, il povero giovinetto appena giuntovi spirava.

L'orribile morte d'un operaio elettricista a Milano.

Ci scrivono da Milano, 23:

L'operaio elettricista Brambilla Rinaldo, d'anni 30, era addetto all'esercizio delle motrici elettriche pel funzionamento delle pompe nel lavoro del collettore.

Ieri sera il Brambilla imprudentemente toccò uno degli apparecchi elettrici a lui affidati: il disgraziato rimase fulminato dalla corrente, la quale comunicò il fuoco anche al casello di legno entro cui stava il motore.

Accorsero i pompieri, ma nè il motore elettrico nè il casello poterono essere salvati.

Il cadavere del Brambilla non era più che un informe ammasso di carne carbonizzata, irriconoscibile. Il disgraziato lascia moglie e figli.

Il suicidio di un brigadiere delle guardie daziarie di Cuneo.

Ci scrivono da Casalborgone, 23:

Tal Luigi Domenico Pentenero, d'anni 67, brigadiere delle guardie daziarie della città di Cuneo, dopo aver trascorso, in compagnia di parenti ed amici, allegramente la giornata, ieri, verso le ore 22, sparavasi un colpo di rivoltella alla bocca, e moriva nelle prime ore di stamane.

Ignorasi la causa del suicidio. Per le constatazioni si recò sul luogo l'Autorità.

Da Cuneo informano che il Pentenero aveva espresso più volte il proposito di venire a suicidarsi in Casalborgone, suo paese nativo.

Un grave incendio a Frassino e la orribile morte di due bambini.

Ci scrivono da Cuneo, 23:

Nel territorio di Frassino, in Valle Varaita, scoppiò un grave incendio nelle case di [illegible] Civalleri Chiaffredo e Simone ed altri.

Tutto andò distrutto: caseggiato, scorte di famiglia, attrezzi rurali, fieno, paglia, per un importo di ben lire seimila, e fu buona fortuna l'accorrere pronto dei conterrazzani, i quali poterono circoscrivere l'incendio. Qui però fu la dolorosa sorpresa quando nello sgombro delle macerie furono rinvenuti, l'uno vicino all'altro, due bambini del Civalleri Chiaffredo carbonizzati! Si dubita che sia stato uno dei bambini stessi ad appiccare il fuoco coi soliti zolfanelli, e che, dato il divampare improvviso delle fiamme, i due poveri bambini non abbiano più fatto a tempo a mettersi in salvo.

Vittima della golosità.

Ci scrivono da Aosta, 23:

Il giovinetto decenne Giulio Vauterin si arrampicò venerdì sopra un pino molto crescente in un terreno di La Thuile, per raccoglierví le pine e sgusciarvi i pinocchi. Tutto compreso a saziare la sua gola, egli non pose mente ad assicurare il suo equilibrio sull'albero. Un falso movimento lo fece cadere a terra da un'altezza di pochi metri, ma sembra che nella caduta il poverino sia stato offeso in qualche organo interno, perchè, appena raccolto ed adagiato in un letto, cessava di vivere.

REATI E PENE

Intorno al processo Palizzolo.

Lettere anonime e misteri.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 15,10:

Come già accadde durante il processo di Milano, anche qui giungono lettere e denuncie anonime, riflettenti il dibattimento, ai magistrati, ai giurati, ecc.

Fra l'altro, si dice, che una lettera anonima pervenne da Torino e così grave che l'Autorità si decise ad iniziare tosto pratiche ed indagini in proposito.

*

Circa questo fatto, segnalatoci dal nostro corrispondente di Bologna, ci siamo data premura di assumere immediatamente informazioni, ma dobbiamo avvertire che nè alla Procura generale di Torino, nè alla nostra Questura, dove ci siamo rivolti, si ha notizia di questa lettera misteriosa, nè di altra cosa consimile. — *N. d. R.*

La causa Cito al Tribunale ecclesiastico.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 13,30:

Da quattro giorni innanzi al Tribunale ecclesiastico si riaprì il processo in periodo istruttorio, per causa di nullità di matrimonio fra il conte Cito di Torrecuso e la moglie Beatrice Flocca.

Il conte Cito continua a rispondere al lunghissimo interrogatorio presentatogli dal difensore monsignor Tramo. Presiedono il Tribunale il vicario generale, monsignor Monna, ed il cancelliere, sacerdote Romano. Dopo gli interrogatori del conte Cito saranno escussi i testimoni a discarico.

Per l'80° compleanno di S. E. l'on. Saracco.

Ci scrivono da Bistagno:

Si è costituito un Comitato in Bistagno, paese natìo di S. E. il cav. G. Saracco, allo scopo di festeggiare l'80.o anniversario dell'illustre concittadino con un banchetto che avrà luogo domenica, 12 ottobre p. v., alle ore 13.

Per un panificio cooperativo ad Alessandria

Ampliando ci scrive da Alessandria, 23:

Ad iniziativa della Società lavoranti panattieri, ieri adunavansi alla sede della Camera del lavoro i rappresentanti di tutte le Leghe di resistenza di Alessandria per discutere sulla opportunità dell'impianto d'un panificio cooperativo.

Dopo ampia discussione, in cui furono dimostrati i vantaggi che da un tale panificio ne risentirebbero la cittadinanza in generale, ed in particolar modo la classe operaia, si nominò una Commissione di nove membri, affidandole l'incarico di avvisare ai mezzi più acconci ad accelerare la realizzazione della progettata Cooperativa.

SPORT

I giuochi olimpici nel 1904.

Questo grandioso avvenimento avrà luogo nel 1904 a Chicago. Così ha deciso il Comitato internazionale, presieduto dal barone De Coubertin. La città di Saint-Louis aveva egualmente reclamato l'organizzazione di questa manifestazione sportiva mondiale per farla coincidere con l'Esposizione universale che si terrà in quella città nel 1904. Ma tutti i rappresentanti americani hanno deciso di concedere la privativa a Chicago.

Questa città prepara grandiosamente ogni cosa. Più di 500,000 franchi sono stati sottoscritti dalla cittadinanza per fare fronte alle prime spese. Uno Stadio su modello di quello di Atene sarà costrutto a Chicago. In esso si svolgerà ogni manifestazione degli *sports* atletici. Le gare si effettueranno dal 10 al 15 settembre.

La questione dei trasporti sarà risolta nel miglior modo. Oltre ai grandi ribassi che si otterranno dalle Società ferroviarie e dalle Compagnie di navigazione, il Comitato agevolerà l'intervento di tutti gli atleti del mondo, stabilendo a tale scopo una forte somma di denaro.

L'unificazione dei regolamenti per le Olimpiadi di Chicago sarà discussa questo prima, in un Congresso che si terrà a Bruxelles, da tutti i rappresentanti delle grandi Federazioni e Società di *sport* del mondo intero.

Il programma interesserà tanto gli atleti professionisti quanto i dilettanti.

I giuochi olimpici si terranno nel 1908 molto probabilmente a Berlino.

v. e.

Gli ascari e la IV Gara internazionale di tiro.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,50:

Per disposizione del ministro della guerra, alla prossima Gara internazionale di tiro parteciperà un plotoncino di ascari, i quali verranno appositamente da Massaua.

Ippica.

Il « gran criterium » di Longchamp.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 18,30:

All'Ippodromo di Longchamp si è disputato il Gran Criterium (30,000 fr.; m. 1600 circa).

Risultato: 1.o *Le Mandinet* (Rigby); 2.o *Bebe l'aventi* (Harrison); 3.o *La Farnus* (G. Burns).

Non piazzati: *Krüger, Xirès, Impromptu, Rio Grande, Montelimar, Olivarez, Chaperon rouge, Rentière, Bristol.*

Il numero degl'italiani a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia:

Il numero degli stranieri che abitano Marsiglia si eleva, secondo i risultati dell'ultimo censimento, all'enorme cifra di 98,435 individui, dei quali 90,311 di nazionalità italiana. Gli spagnuoli non figurano in questo censimento che nel numero di 1779, e gli svizzeri per 1582. La colonia greca — la più importante commercialmente parlando — non conta che 682 individui. Vi sono poi 520 tunisini; 401 tedeschi; 445 inglesi; 263 austriaci od ungheresi e 208 russi.

Risulta dalla cifra totale degli stranieri — circa 100,000 — che essi entrano per un quinto nell'insieme della popolazione marsigliese, la quale conta 500,000 abitanti, e che sono gli italiani quelli che dominano nell'elemento straniero, con una cifra tonda di 90,000 individui.

Sarà dunque interessante esaminare la progressione rapida e sempre crescente dell'immigrazione italiana a Marsiglia da oltre ottant'anni. Infatti, verso il 1820 non si contavano a Marsiglia che 300 italiani; ma nel 1851 questi erano già 16,100, e nel 1866 erano 29,648.

A quest'epoca Marsiglia contava 300,000 abitanti; gli italiani non entravano dunque che per 1/9 circa nell'insieme della popolazione.

Dieci anni più tardi, nel 1876, il numero degli italiani raggiungeva la cifra di circa 50,000, e continuava a progredire nelle proporzioni di più in più considerevoli, per arrivare infine ai 90,000 attuali.

La stampa locale comincia a riconoscere le conseguenze che possono risultare dalla modificazione profonda che questo nuovo fattore introduce nella composizione della popolazione marsigliese, non tanto nell'ordine economico quanto nell'ordine politico.

« Noi — scrive uno di quei giornali, e non il più amico degli italiani — abbiamo il più grande interesse, per i bisogni della nostra industria, del concorso di operai laboriosi come sono gli italiani. Noi abbiamo ancora il più grande interesse a vivere in buona armonia con la giovane nazione che cresce al nostro fianco e con la quale dobbiamo tenere delle libere relazioni commerciali. Ed è un dovere per i pubblici poteri e per le nostre Amministrazioni locali di studiare con la più grande cura il cammino di questa immigrazione, la quale può considerarsi come un bene se essa non continua a progredire che nei limiti ragionevoli comandati dai nostri bisogni economici e da misure d'ordine pubblico. »

Una scena spiritistica.

Lo spirito di Mac Kinley.

Abbiamo da Berlino, 22:

In un Circolo spiritico di Berlino si tenne ora sono una delle solite sedute. Il solito tavolino, col suo particolare linguaggio diede a conoscere la presenza di parecchi spiriti. Fra questi, lo spirito d'un povero marito, il quale si lamentò che sua moglie — la quale assisteva alla seduta — da parecchio tempo avesse trascurato di visitare la sua tomba. Un altro essere invisibile che s'aggira negli spazi del mondo avvisò uno degli astanti di guardarsi da un suo falso amico; l'amico era pure presente, e protestò, accusando di menzogna lo spirito errante per gli spazi, il quale però fu così prudente da non raccogliere l'accusa e prese il largo.

Finalmente si annunciò lo spirito di Mac Kinley, dichiarando che il suo corpo aveva molto sofferto. Fin qui la seduta spiritica era trascorsa in pieno ordine; senonchè, alla comparsa di Mac Kinley venne turbata, avendo un signore espressa la sua meraviglia che Mac Kinley parlasse tedesco, mentre era generalmente noto per avere il defunto presidente mai imparato il tedesco. Uno scienziato..... dell'altro mondo spiegò però l'enigma, dichiarando che gli spiriti possono servirsi di qualunque lingua.

Gli astanti alla seduta spiritica non si mostrarono molto soddisfatti di questa risposta, e con manifestazioni di protesta venne levata la seduta.

Arti e Scienze

LA BUONA STELLA

di A. Capus.

(Teatro Alfieri — 23 settembre).

La buona stella..... che cos'è? Precisamente il contrario della disdetta, della jettatura, della mala sorte; è il vento in poppa, il diavolo dalla nostra, il destino diventato nostro servitore umilissimo; la ricchezza conquistata senza troppa fatica, la gloria senza il merito, il successo senza il lavoro; il trionfo insomma che mancò in vita a tanti grandi, e che tanti mediocri, per contro, ottennero facilissimamente.

Giuliano Briard, il protagonista della commedia di Capus, avvocato senza cause, quantunque non privo di un certo talento, così spiega alla sua buona amica Carlotta il perchè egli non si dia tanto affanno a correr dietro alla gloria ed alla fortuna: « *Attendo la buona stella!* » E siccome Carlotta non vede in ciò che una assurda superstizione, Giuliano, col tono della più assoluta convinzione, le replica:

« Io non sono superstizioso..... Credo che ogni uomo per poco che sia fornito di senso pratico, non troppo stupido, non troppo timido, abbia, nella propria vita, un momento di buona fortuna, un momento in cui gli altri uomini sembrano lavorare per lui, in cui i frutti vengono così a mettersi alla portata della sua mano perchè egli li colga. Quest'ora, mia piccola Carlotta, è triste rilevarlo, ma non è nè il lavoro, nè il coraggio, nè la pazienza che ce la danno. Essa scocca ad un orologio invisibile. E finchè essa non sia scoccata, abbiamo un bel spiegare tutte le facoltà e tutte le virtù, non riusciamo a nulla e non siamo che fantocci di paglia..... »

Questa dichiarazione dell'avvocato Briard contiene l'idea fondamentale di tutta la commedia di Capus, ed ora diremo come l'autore l'abbia dimostrata e scenicamente svolta.

*

Al primo atto della *Buona Stella*, siamo in una bottega di fioraia. L'una delle operaie, Giuseppina, vero tipo di monella parigina, è stata seguita da un signore assai elegante. Il signore assai elegante, Edmondo Tourneur, le ha offerto palazzi, ville, cavalli, gioielli. E' un magnifico affare! Dall'altro lato la padrona, Carlotta Lasnier, è pazzamente innamorata di un ricco signore che abita la stessa casa di lei, un avvocato senza clienti e gioviale che si chiama Giuliano Briard.

Stata, molti anni prima, sedotta da un impiegato e da questi poi abbandonata, Carlotta Lasnier, dopo quella avventura, non ne ebbe altre e la sua condotta fu sempre delle più irreprensibili e delle più impeccabili.

Giuliano Briard offre alla sua amica di accompagnarlo, in una partita di piacere, fino all'Havre, ed ecco una allegra gita combinata. In viaggio dunque e buon divertimento!

Il secondo atto serve a farci conoscere una più stretta conoscenza con Giuliano Briard.

Giuliano è crivellato di debiti, ma siccome non li paga, è precisamente come se non li avesse. Per di più, egli non è di coloro che si torturano il cervello. Colla sua filosofia della esistenza, e convinto com'è che ognuno ha il suo buon momento e che la fortuna viene senza aver bisogno di faticare a cercarla, egli lascia che le cose vadano per la loro china, e tranquillamente aspetta.

Appunto si bussa alla porta. Chi è? Proprio la *Buona Stella*.... E questa, per l'occasione, si presenta nelle vesti di una elegante mondana, in persona precisamente di quella eccellente Giuseppina, che il miraggio delle ville e dei cavalli ha facilmente indotta a..... correre la cavallina.

Il ricchissimo Edmondo Tourneur sta per intentare una causa non poco complicata, e che deve essere una vera miniera di risorse per l'avvocato cui fosse affidata.

Giuseppina, che non è un'ingrata, ha deciso che l'amante della sua antica principale sia quest'avvocato. Ella conduce con sè Edmondo Tourneur. In capo a cinque minuti i due uomini si danno del tu.

Ciò non è guari verosimile, ma la fantasia vuole la sua parte; occorre in ogni romanzo un personaggio verso cui tutte le anime siano attratte. Nel dramma romantico era il giovane byroniano, nelle commedie di Scribe era l'artista a cui l'autore serbava in fine un ricco matrimonio, in quelle di Ohnet era il giovane ingegnere.

Giuliano Briard non è più giovanissimo, ma è galante, elegante, pronto, e le donne congiurano alla sua fortuna. Questo tipo di un bel giovane che si fa ricco mettendo le donne nella propria partita, passava un tempo per non troppo gentiluomo, ma i tempi sono mutati, e nella commedia moderna il personaggio simpatico sarà lui.

Noto poi qui, tra parentesi, che l'avvocato della commedia di Capus, ha degli antenati in letteratura. Non sarebbe senza qualche interesse fare il parallelo e ravvicinare Giuliano Briard ed il Luciano Rubempré ed il Rastignac della *Comédie Humaine*, di Onorato Balzac.

Ma proseguiamo.

Fin qui la commedia si è mantenuta nella nota gaia, ma ora conviene che essa entri nella via del sentimento.

La *Buona Stella* appartiene a quel genere di lavori, in cui, per piacere al pubblico, il frivolo ed il grave, il gaio ed il patetico vengono ad arte, o, meglio, con artificio intrecciati e combinati.

Attendetevi quindi di veder scoppiare fra i personaggi che vi ho presentati, una crisi d'anima. Gli affari di Giuliano prosperano. Questo avvocato è nel punto di diventar deputato. Ma a misura che la sua fortuna ingigantisce, l'amore per la sua Carlotta diminuisce. Egli, ora ha preso una cotta per una certa Simona assai bella, assai ricca, ed assai civetta. Carlotta Lasnier se ne è avveduta. Ella è gelosa, soffre. Ora, per consentire a diventare l'amante di Giuliano, Simona mette un patto, e quest'è: che egli abbandoni Carlotta. Giuliano cerca di far intendere a Carlotta che bisogna, non già abbandonarsi, ma vedersi meno sovente, ma Carlotta ha un alto sentimento della propria dignità, e pensa lei ad eclissarsi convenientemente, eroicamente, senza recriminazioni.

L'ottima ragazza si è resa veramente degna

di una ricompensa, ed essa l'avrà all'ultimo atto, a grande edificazione ed a grande conforto del buon pubblico, il quale — checchè si dica — ama sempre vedere in fine la virtù premiata ed il vizio punito.

Giuliano, sempre guidato dalla sua buona stella, è stato eletto deputato. Ma nel suo appartamento solitario che Carlotta ha lasciato, e dove quella dannata civetta di Simona non è ancor comparsa, egli si sente triste, turbato, a male agio. Che cosa gli mancherebbe? Come far rientrare la sicurezza nel suo animo e ricondurre la felicità al suo focolare? Non c'è che un mezzo, e l'intraprendenza chiaroveggente di Giuseppina lo mette in atto. La buona Giuseppina e quel caro Edmondo comprendono colla divinazione del cuore che Giuliano non può vivere senza Carlotta. Perciò Giuseppina riconduce Carlotta. Carlotta non ha mai amato altri che Giuliano. Essi si sposeranno ed avranno la benedizione della coppia Giuseppina-Edmondo Tourabeur. Un bacio, un sospiro, e cala la tela.

La *Buona Stella* è in sè un'opera assai leggera e che sarebbe ingiusto giudicare con soverchia severità. Essa è, tecnicamente, costruita, fatta, modellata sullo stampo di dieci o dodici altre commedie del genere combinate pei gusti di un pubblico poco esigente, e che, divertito dal frizzo, dalla spigliatezza, dal brio del dialogo, non cerca più in là.

Essa può esilarare, interessare, ma convincere no, assolutamente.

E questo, del resto, è l'effetto che la *Buona Stella* ha prodotto ieri sera sul pubblico dell'Alfieri, suscitando applausi, sì, ma non vero calore d'entusiasmo. L'esecuzione e l'allestimento scenico furono accuratissimi.

Virginia Reiter (Carlotta), L. Borelli (Giuseppina), Carloni-Talli (Simona), Carini (Briard), Dondini (Tourabeur), particolarmente si distinsero per garbo, brio, spirito, naturalezza.

La commedia si replica.

« Lucia di Lammermoor » al Carignano. — La prima rappresentazione è fissata per domani sera, martedì, ad ore 20,45. La parte della protagonista è affidata alla valorosa signorina Isabella Svicher, che tanti e così meritati applausi ebbe nella *Sonnambula*. Le saranno compagni i signori Stanislao Mastrobuono (tenore), cav. Francesco Nicoletti (baritono), Camillo Fiegna (basso).

R. Istituto Tecnico G. Sommeiller. — Gli esami di riparazione di licenza, di promozione ed ammissione per tutte le classi hanno principio martedì, 1.o ottobre prossimo, alle ore 7,30.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 11[illegible]

I lavori della Barriera di Lanzo.

Chi da qualche mese non fu più alla Barriera di Lanzo, recandovisi ora, la trova siffattamente trasformata da riconoscerne a stento l'antico aspetto.

I lavori per il grande cavalcavia sulle linee di Milano e di Ciriè-Lanzo, per le case daziarie e per la nuova stazione di Torino-Succursale, iniziati in primavera, continuano febbrili e danno vita a quella popolosa regione.

Due, come si sa, erano gli scopi da raggiungere: alla deficientissima stazione di Torino-Succursale sostituire una stazione più ampia, più comoda e più rispondente ai bisogni sempre cresciuti di quello scalo; togliere il gravissimo inconveniente che recava alla viabilità il passaggio a livello della strada provinciale di Lanzo, sulla ferrovia Torino-Milano.

Compiuti i lavori, che ora sono già a buon punto, non solo i due scopi sono raggiunti, ma ne deriverà a quella importantissima barriera un assetto più che soddisfacente, diremmo quasi un'eleganza, una comoda viabilità di cui certo, data l'ubicazione delle linee ferroviarie e i frequenti dislivelli, non si potrebbe desiderare la maggiore.

Sul punto in cui la strada provinciale di Lanzo tocca la ferrovia di Milano venne costrutta, a destra di chi va verso la Madonna di Campagna, una comoda rampa ad arco, che porta ad un largo cavalcavia in muratura sulla ferrovia stessa; dal cavalcavia, ripiegando a sinistra, un'altra rampa in dolce declivio ridiscende sulla strada di Lanzo, ma al di là dell'attuale passaggio a livello, il quale sarà così soppresso.

Le due rampe e il cavalcavia vengono così a prendere la forma d'una lyra, la cui apertura è rivolta verso la stazione di Porta Susa. Siccome poi a quel punto la linea di Milano è intersecata dalla ferrovia Ciriè-Lanzo, così, quasi a metà delle due rampe del grande cavalcavia sono stati costrutti due altri cavalcavia minori, sotto i quali passa la ferrovia Ciriè-Lanzo, il cui piano del ferro, come si sa, è di parecchi metri più in basso di quello della Torino-Milano.

E' vero bensì che il nuovo cavalcavia allunga di qualche metro (a causa della curva che porta sopra la ferrovia di Milano) la strada da Torino alla Madonna di Campagna, ma resta affatto eliminato il grave inconveniente che da lungo tempo si lamentava, e per cui carri, vetture e pedoni dovevano ogni mezz'ora fermarsi davanti ai cancelli dell'antico passaggio a livello, chiuso per i treni in partenza, in arrivo e in manovra.

L'antico casotto per gli Uffici daziari, che si trovava al di là del passaggio a livello, è stato sostituito, al di qua, con un fabbricato molto più grande, più moderno e più rispondente al cresciuto traffico di quella porta daziaria.

Nel luogo istesso poi dove sorgeva l'antico passaggio a livello, vien costrutta la nuova stazione, di cui ora si scorgono appena le prime fondamenta.

Tutte le opere murarie del nuovo passaggio sono finite, e le macchine-spianavia stanno ora comprimendo il suolo delle due rampe; onde è facile arguire che presto la viabilità anche per i veicoli sarà facile e comoda.

Abbiamo detto che il nuovo passaggio allunga di qualche metro il cammino dalla barriera alla Madonna di Campagna. Dobbiamo affrettarci però ad aggiungere che si è già pensato anche ad eliminare il lieve inconveniente. E' allo studio un progetto, secondo il quale una nuova strada unirebbe il grande cavalcavia direttamente al cavalcavia detto della Madonna di Campagna, lasciando sulla sinistra la strada attuale, la quale presenta anche il guaio d'una non lieve salita.

Pare però che all'esecuzione di tale progetto non si darà opera se non quando sarà finito il tempio maestoso dedicato a Nostra Signora della Salute, che deve eternare il ricordo della vittoria liberatrice, nel 1706, di Torino.

Anche il maestoso edificio della nuova chiesa, costrutta sui disegni dell'ing. Reycend, si disegna già con grande imponenza di linee sul fondo maestoso delle Alpi, tra il verde cupo degli alberi, ed è gran peccato che la scarsità dei mezzi finanziari ritardi chi sa fino a quando il compimento di un'opera che è insieme uno splendido esempio dell'arte italiana e un santo, doveroso ricordo di un'impresa che basta da sola ad illustrare la storia di Torino nostra.

Una gita dei sovrani e dei principi di Battenberg a Torino in automobile.

Ieri, alle ore 14,10, provenienti da Racconigi, giunsero improvvisamente le Loro Maestà il Re e la Regina ed i principi di Battenberg in automobile.

Gli augusti automobilisti si diressero al palazzo reale.

La visita, e la permanenza, durò appena due ore; alle 16,10 i Sovrani ed i principi, anzichè rifare il cammino della venuta, uscirono dal giardino reale verso il corso San Maurizio, dirigendosi verso Po e lo stradale di Moncalieri.

Sebbene nell'automobile vi fosse pure un meccanico, tuttavia, tanto nella venuta come nella partenza, il Re guidava egli stesso l'automobile.

Appena segnalato tale avviso, fu subito disposto un largo servizio di pubblica sicurezza, diretto da un ispettore, ma non accadde il benchè minimo incidente.

Il ritorno a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 23, ore 22:

Il Re appena ritornato in automobile dalla gita a Torino ha ricevuto il conte di Calchiano, ambasciatore a Madrid; Beccaria-Incisa, consigliere d'Ambasciata; De Bonnan, ministro plenipotenziario del Portogallo. Si dice che tutti e tre sono stati invitati a pernottare nel reale castello.

Arrivi e partenze. — Partì ieri per Roma il senatore Frola; e giunsero il deputato Nofri da Firenze e l'on. generale Afan de Rivera dalla capitale.

Una donna morta misteriosamente nella Dora. — Ieri mattina, verso le ore 6, un operaio addetto ai lavori d'arginatura del fiume Dora, passando sulla riva sinistra, di fronte all'Istituto dei rachitici, scorse a fior d'acqua, alla circa una trentina di centimetri, il cadavere di una donna.

Il pompiere Pasero, informato della scoperta mentre passava casualmente in detta località, fece tosto avvisare l'Ufficio di P. S., e intanto, con una scala, scese la riva e trasse dall'acqua l'inerte corpo della sconosciuta, dell'apparente età d'una cinquantina d'anni.

Il cadavere è vestito di una misera sottana scura, grembiale azzurro a righe chiare e giubba di *fibet* nero. Sul collo, alla mano destra e all'inguine destro le si riscontrarono delle ferite lacero-contuse.

Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato al Camposanto, a disposizione dell'Autorità.

Oltre all'identità, dovrà stabilirsi se si tratta di suicidio, di disgrazia oppure di delitto.

— Fino a questa mattina non si è potuto identificare il cadavere.

In quanto alle cause della morte, sembra che l'Autorità abbia potuto farsi la convinzione che si tratti o di suicidio o di disgrazia, non di delitto.

La disgrazia di un manovale. — Un tal Meaglia Agostino, d'anni 29, manovale, abitante in via Po, N. 30, era ieri intento a far scendere per la scala della cantina di una casa in via Roma, segnata col N. 27, una botte contenente un ettolitro di vino. Ad un certo punto la botte gli sfuggì dalle mani e rotolò fino in fondo della scala, passando prima sul corpo del Meaglia, che era caduto, causandogli la frattura di due costole.

Certi Grassi Giuseppe e Boggio Giorgio accorsero e rialzarono il Meaglia, e indi lo accompagnarono prima alla vicina farmacia Foglino, dove ebbe un cordiale, e poi in vettura pubblica lo portarono al San Giovanni, dove il Meaglia venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Improvviso malore di un bracciante. — Verso le ore 10 di ieri il bracciante Cena Giovanni, d'anni 33, fu sorpreso da improvviso malore mentre passava sul piazzale della Barriera di Nizza.

Due guardie del dazio lo trasportarono al vicino Ospedale Regina Margherita, e quivi il Cena ebbe quelle cure che il caso richiedeva. Quando si riebbe, una delle due guardie, con vettura pubblica, lo accompagnò nella sua abitazione, in via Canova, 32.

La mala caduta di un bimbo. — Certo Maccagno Tredio, bimbo d'anni 10, nel correre sbadatamente sui viali del parco Valentino, ieri, alle ore 16,45, inciampò e cadde, ferendosi al capo.

Una guardia civica lo fece prima medicare al San Giovanni e poscia lo condusse a casa, in via Baretti, 28.

Guarirà in pochi giorni.

Ferito in rissa. — Dal dottore signor Maini venne medicato col preparato antisettico nella caserma delle guardie civiche, al Pilonetto, certo Mario Felice, d'anni 20, meccanico, abitante sulla strada di Cavoretto, N. 37, di una ferita al capo prodotta da corpo contundente.

Il Merlo asserì di aver riportata quella ferita in rissa, ed il suo feritore essere certo Garbino Domenico, di Moncalieri.

La ferita fu dichiarata guaribile in giorni sette.

I ladri. — Bonino Teresa, negoziante in erbaggi in via Baretti, N. 17, denunziò che ieri, verso le ore 7,45, durante una sua breve assenza dal negozio, un ladro ignoto vi entrò dalla porta lasciata aperta e vi rubò un orologio d'argento con catena d'oro.

— Venne ieri arrestato certo Fogliarso Angelo, d'anni 17, il quale rubò quattro anelli d'oro in danno del suo principale Milano Andrea, e un paio di scarpe.

La trovata di un truffatore. — La scuola dei truffatori è una miniera di trovate.

Ecco qua, ad esempio, con quale ingegnosa birbonata un truffatore, conosciuto pel momento col nome di Manin Antonio Lodovico, d'anni 30, di Venezia, è riuscito a spillare dei denari dalle Casse postali.

Egli si reca negli Uffici di risparmio delle regie poste e fa un deposito di L. 5. Ritirato il libretto, altera la cifra con qualche zero, e poscia, dopo alcuni giorni dal deposito, si reca in un altro Ufficio rurale per riscuotere una parte della somma versata.

L'intento è così raggiunto senza troppe difficoltà.

Parecchie denunzie di truffa sono già giunte alla Questura, ma, date il genere di truffa, non riescirà facile il prenderlo, poichè evidentemente il truffatore ha un'abile nomade e non mette lunghe radici in una località.

Un piccolo incendio elettrico alla borgata delle Maddalene. — Stamane verso le ore 7,30, a causa di alcune scariche atmosferiche, sulla linea elettrica ad alta tensione Pian Funghera-Torino, della Società Alta Italia, si incendiarono i fili nella stazione di trasformazione della Barriera delle Maddalene, occasionando un piccolo incendio, che si comunicò ad uno steccato ed al solaio del magazzino.

Appena segnalato l'incendio, accorsero prontamente i pompieri del deposito delle Fontane di Santa Barbara, col tenente Tolo.

L'intervento e il lavoro dei pompieri, aiutati questi anche dalla pioggia torrenziale e continua di stamane, fecero sì che l'incendio non prese grandi proporzioni e i danni sono relativamente lievi.

In meno più di un'ora tutto era terminato, e i pompieri fecero ritorno alla loro caserma.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Messa Giuseppe una polizza di pegno — Da una sconosciuta un'altra polizza di pegno — Dal ragazzo Castaldi Giuseppe un libretto intestato Casale Bernardo.

Musica al pubblico. — La Società corale *Stella* di Borgo Vanchiglia darà domani sera, alle 20,45, nel Parco Michelotti, il seguente concerto di cori:

Attila — *Faust* — *Scoglian il ferro vindice!* — *Lucrezia Borgia* — *I due Foscari* — *Belisario* — *Linda di Chamounix*.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società mastri stipettai, ebanisti e da carrozze. — I capi di laboratorio, falegnami, ebanisti e costruttori in legno sono invitati alla riunione indetta per la sera di giovedì, 26 corr., alle ore 20,30, presso la Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, via Bogino, 18, piano primo, per esaminare e discutere le domande di miglioramento inoltrate dagli operai. Le nuove domande degli operai sono le seguenti:

1. Giornata normale di 10 ore; 2. Aumento del 20 0/0 sul salario giornaliero; 3. Aumento del 50 0/0 sulle ore straordinarie, considerate come tali anche le ore di lavoro in domenica; 4. Otto giorni di preavviso pel licenziamento dell'operaio dopo 15 giorni che venne assunto al servizio; 5. Costituzione di un Consiglio del lavoro composto di padroni ed operai per la reciproca osservanza dei patti ed appianare i conflitti che potessero sorgere.

Associazione Generale delle operaie. — Il Consiglio generale è convocato per la sera di giovedì, 26 corr., ore 21, alla sede sociale, in corso Siccardi, 12.

Società fra dilettanti pescatori (via Bastion, 6). — Domani, 25 corr., ore 21, seduta ordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 settembre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Bottero Gaspare con Sisti Filomena — Girardi Giovanni con Collapo Maria.

MORTI: Bonina Adriella, d'anni 80, di Torino, agiata, via Saluzzo, 15.

Fazzi padre Francesco, id. 77, di Massa Carrara, sacerdote barnabita, via delle Orfane, 3.

Forosto Bartolomeo, id. 65, di Torino, cappellaio, via Circonvallazione, 2.

Nicola Guglielmo, id. 65, di Avanengo, giardiniere, valle San Martino, 220.

Marchisio Luigi, id. 74, di Borgo San Martino, cant. Rolle Lucia (v.) n. Piovano, id. 82, di Moncalieri.

Bardo Lucia, id. 21, di Grugliasco, camiciaia.

Cuneo Francesco, id. 45, di Torino, caffettiere.

Brunero Gaetano, id. 70, di Torino, erbivendolo.

Giannetti Lucia n. Bonetto, id. 31, di Savigliano, ma.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Ad un benemerito cittadino.

Ci scrivono da Susa, 23:

Ieri, alle 15, nell'aula maggiore del civico palazzo, alla presenza di moltissimi cittadini, il sindaco, cavaliere Baffa, presentò al cav. Lepetit — capo di importante industria chimica, che, dopo trent'anni di residenza tra noi, si trasferì a Garessio — una pregevole pergamena, offerta dalla cittadinanza per iniziativa della Giunta, onde testimoniare al partente tutto l'affetto e la riconoscenza acquistatasi nel lungo periodo trascorso in Susa.

Alla sera, poi, il Consiglio comunale offrì al collega un pranzo d'addio all'*Albergo del Sole*, in cui si rinnovarono i saluti e gli augurî, ai quali si associò pure l'onorevole deputato Chiapusso, interessando alle frutte per abbracciare l'amico.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,45: *Lucia di Lammermoor*. — L. 1 50.
ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *La buona stella*. — L. 0 70.
BALBO (Compagnia Francesco Orassi), ore 20,45: *La gerla di Papà Martin*. — L. 0 70.
GIANDUIA. — Riposo.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Otto persone cadute nel lago di Como e salvate dalle guardie di finanza.

Abbiamo da Como, 23:

Ieri, alle ore 11, una lancia con otto persone, provenienti da Argegno, si dirigeva alla riva di Lezzeno. Giunta a un cento metri di distanza dall'approdo, sia pel troppo carico, sia per qualche guasto, la barca fu invasa dall'acqua, si capovolse e tutti furono gettati nell'acqua.

Fortuna volle che alcune guardie di finanza di crociera in quei paraggi udissero le grida dei pericolanti (fra i quali c'erano due donne) e colla loro barca poterono salvarli tutti, altrimenti oggi si avrebbe a registrare un grave disastro.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Palizzolo novamente rinviato.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 10,5:

Anche oggi l'aula e le tribune sono affollate; si attendeva notizia del giurato malato, che si trova distante da Bologna 50 chilometri. Sopraluogo si recò a cavallo un ufficiale medico. Gli stenografi, che parlano con Palizzolo, sono invitati a tacere dal maresciallo. Palizzolo, dopo aver conferito coi difensori, si siede. Alle 9,45 entra la Corte, e nello stesso tempo cade dalla tribuna, sopra il presidente, un portafogli appartenente ad una signora. *(Ilarità)*

Il cancelliere legge il certificato medico di Monghidoro, attestante reumatismi e catarro intestinale del giurato supplente.

Il presidente, attendendo la notizia ufficiale del mandato di sopraluogo, toglie l'udienza e la rinvia a domani. Altra delusione.

La giornata è addirittura invernale. Sentendo il rinvio, Palizzolo fa un gesto di seccatura.

Sempre San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 8,20:

E' molto probabile che il giudice del Tribunale emetta ordinanza colla quale si nomina un sequestratario giudiziario sui beni dell'Opera pia di San Girolamo. Egli rimarrebbe in carica finchè dura la lite fra dalmati e croati in sede petitoria. Si escluderebbe così persino la più lontana idea di abusi sulla gestione del patrimonio. S.

Inchiesta governativa in un ospedale romano.

Roma, 24, ore 9,30. — Il *Capitan Fracassa* dice che si fanno indagini ufficiali su un ospedale diretto da un'eminente personalità del Vaticano, in seguito ad un grave inconveniente che si sarebbe ivi verificato.

Ancora il tumulto al funerale della bimba a Roma

Le giustificazioni del vice-curato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

Don Chimenti, parroco di Sant'Eusebio, scrive al *Messaggero* a proposito dello scandalo accaduto ai funerali della bambina stata vittima della caduta, difendendo il suo vice-curato, don Pettinari, il quale, dice, si rifiutò di seguire l'itinerario più lungo, richiestogli da una donna estranea alla famiglia, unicamente perchè doveva poco dopo trovarsi ad ora fissa in chiesa, a benedire un altro cadavere.

Intanto Raffaele Carota ed Emilia Gabellini, arrestati nel tafferuglio avvenuto a quel funerale, eppoi rilasciati per insistenza di resto, si querelarono contro il sagrestano, per oltraggi, e contro don Pettinari, perchè li fece arrestare. Il parroco, don Chimenti, si adopera ad accomodare questa faccenda convenientemente.

Un fulmine omicida in una villa dei principi Colonna.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,30:

Si hanno da Paliano (Frosinone) i particolari su un fulmine caduto in quel palazzo Colonna. Il fulmine cadde sulla cappella annessa al palazzo, ove quattro monache pregavano. Le religiose, terrorizzate, scapparono, urlando, ma incolumi. La scarica, approfonditasi, penetrò al piano sottostante, nella camera ove dormivano i figli del principe Fabrizio Colonna, i quali anch'essi rimasero spaventatissimi, ma illesi. Invece il cameriere, che stava aprendo la loro finestra, rimase fulminato, senza profferire parola.

Una lettera dell'ex-deputato Casale alla Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,15:

L'ex-deputato Casale inviò alla Commissione d'inchiesta un plico contenente documenti contro il rapporto fatto sul suo conto dal prefetto Alfazio quando era questore di Napoli. Il plico è accompagnato da una lettera, nella quale il Casale dice che nel grave, altissimo compito affidato alla Commissione è compreso quello di reintegrare la verità e la pubblica opinione ove, per avventura, siano state falsate con male arti ed incoscienza.

Egli prega la Commissione di portare il suo esame severo, ma giusto, sulla veridicità dei fatti contenuti nel rapporto del questore Alfazio, che egli ignorava, e che, sottratto agli Archivi della Questura, fu causa prima e fatale di apprezzamenti ingiusti ed iniqui, avendo per conseguenza lo strazio morale e la distruzione di una famiglia. Crede il Casale che la Commissione non potrà sottrarsi a questo esame, avendo portato già le indagini sopra denunzie fatte contro di lui; eppero ritiene giusto che la luce venga fatta, non solo su fatti denunziati da detrattori, ma anche su quelli indicati dal richiedente.

Le bozze dell'inchiesta di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,25:

Ieri giunsero da Roma le bozze di stampa della relazione della Commissione d'inchiesta e furono distribuite fra tutti i componenti la Commissione stessa. Le bozze saranno rivedute infine dal senatore Saredo, il quale probabilmente si recherà a Roma per gli ultimi ritocchi, ed a Roma attenderà alla pubblicazione.

Le elezioni comunali di Portici.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,30:

Si conoscono oggi i risultati delle elezioni municipali di Portici, il cui Consiglio faceva capo al consigliere provinciale Poli, e che fu sciolto in seguito a rapporto della Commissione d'inchiesta. La maggioranza fu rieletta tra gli amici di Poli; la minoranza fu conquistata dall'Opposizione.

Una casa di rifugio sul Gennargentu

Ci telegrafano da Cagliari, 23, ore 21,35:

Alla presenza d'un migliaio di persone e di rappresentanze di Società convenute da ogni parte coll'intervento dell'on. Brunialti e di altri alpinisti venuti appositamente dal continente, nonchè di signore, fra cui la moglie dell'onorevole Cocco-Ortu, si è inaugurata sul Monte Gennargentu una casa di rifugio, dedicata ad Alberto La Marmora. Gli intervenuti in parte pernottarono nella casa di rifugio, altri all'aperto. Nonostante il tempo cattivo, la cerimonia fu imponente. Venne celebrata una Messa all'aperto, sulla cima della montagna.

I prossimi lavori del Parlamento francese.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8:

Il Consiglio dei ministri, in una seduta di ieri, si occupò per la prima volta della questione della riapertura della Camera. Sembra che si intenda aprire la sessione straordinaria il 22 ottobre. Perchè si fissi la data definitiva bisogna attendere che la Commissione del bilancio termini i suoi lavori. E' probabile che si terranno sedute antimeridiane, e così, oltre alla discussione dei bilanci, si riprenderanno la legge sulle pensioni operaie e quella sulla marina mercantile. Quanto alle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni, il Parlamento non potrà esaminarle che nel 1902.

Strascichi piccanti della visita dello tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 1,30:

Fra gli echi della visita dei sovrani russi, si racconta che non solamente si seppe che Durousoff si mostrò ligio ai nazionalisti, ma anche il marchese di Montebello. Questi, anzi, fu fatto segno, da parte dei ministri, a grandi freddezze. La sua signora, inoltre, si recò al pranzo dato da Loubet col cappello in capo, mentre la signora Loubet e le mogli dei ministri erano in abito scollato.

Il Comitato di resistenza degli Ordini religiosi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8:

Non è impossibile che la data del 30 corrente, fissata per la scadenza del tempo concesso per la presentazione delle domande di autorizzazione, venga protratta. Alcuni Ordini religiosi, appoggiati dal Comitato di resistenza, alla cui testa è il conte Damon, si propongono di ricorrere ai Tribunali, sostenendo che essi sono riuniti in Associazione, non in Congregazione.

Le truppe francesi reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 0,5:

Loubet avrebbe voluto recarsi posdomani a Marsiglia a riceverci il Corpo di spedizione reduce dalla Cina, tanto più che il generale Voyron, che lo comanda, è suo intimo amico; senonchè, temendosi dimostrazioni ostili da parte di quella popolazione, in gran parte socialista, si designò che invece abbia a recarsi a Marsiglia il ministro Lanessan.

La sottomissione di un beduino ribelle.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,15:

Il noto capo beduino Bou Amana, giunto ieri ad Aineofra, si presentò al colonnello ivi comandante il distaccamento. Ciò conferma la sua sottomissione. Bou Amana aveva capitanato, nel 1881, la rivolta contro la Francia.

Il processo Czolgosz.

Gli sforzi della Difesa.
Una testimonianza che impressiona.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 5:

Il presidente della Corte, dopo che questa ebbe stabilito di procedere nel dibattimento come se Czolgosz non si fosse dichiarato colpevole, fece ripetere l'appello dei testimoni.

Intanto l'affluenza del pubblico aumentava notevolmente nell'aula.

Il Pubblico Ministero, quando al fine di leggere la breve lista dei testimoni a difesa, dichiarò che avrebbe provato la premeditazione dell'assassinio sulla base delle testimonianze dell'accusa.

Gli avvocati dichiarano, alla loro volta, che faranno tutto il loro dovere per difendere Czolgosz.

Il pubblico mormora e allora un avvocato afferma che la Difesa ha il sacro dovere di vigilare perchè la legge sia interamente rispettata.

Dopo pochi minuti di interruzione, la Corte comincia a far venire i testimoni, per escuterli.

Fa viva impressione la testimonianza del dottor Gaylard, il quale, obbiettivamente, senza lasciarsi per nulla influenzare dalla passione dell'ambiente, spiega ai magistrati che le ferite riportate da Mac Kinley non erano necessariamente mortali. I proiettili non erano avvelenati; la prima operazione compiuta su Mac Kinley fu rassicurante. La morte del presidente non essere perciò dovuta *immediatamente* al delitto di Czolgosz, ma invece da assorbimento di liquidi settici.

Tutto ciò ha una grande importanza per la Difesa, come i lettori intendono: se i magistrati accolgono la tesi che le ferite di Mac Kinley non erano *necessariamente mortali*, il grado della pena, secondo il Codice penale dello Stato di New York, è inferiore alla pena per l'omicidio consumato.

Dopo la testimonianza del dottor Gaylard, l'udienza è tolta.

Gli anarchici di Chicago non riposti in libertà.

La *Stefani* ci comunica da **Chicago**, 23:

Gli anarchici arrestati al momento dell'attentato di Mac Kinley furono rilasciati per mancanza di prova. Anche miss Goldmann si rilascerà.

DA LONDRA.

Gli inglesi avrebbero tentato di fare avvelenare i capi boeri? — Cinque milioni di persone senza tetto in Cina — Le responsabilità del naufragio del "Cobra" — Dissensi tra Roosevelt ed i protezionisti — Il Chilì al Congresso panamericano.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8:

Al processo Broeksman, che ha luogo a Pretoria è venuta fuori una lettera, colla quale venivano avvisati i capi boeri a stare all'erta contro possibili traditori.

La detta lettera afferma che quattro individui partiti da Pretoria, coll'apparente scopo di raggiungere i *commandi*, in realtà si erano assunti l'incarico di assassinare mediante veleno i principali capi boeri.

La Polizia militare segreta inglese avrebbe perciò promesso cospicue somme in premio, qualora questi individui fossero riesciti nell'intento.

Le Autorità militari inglesi ora respingono sdegnosamente questa accusa.

— Si ha da Sciangai che i danni delle inondazioni prodotte dalla piena dello Yangtsè sono incalcolabili.

Siccome le piogge continuano l'acqua non accenna a ritirarsi.

Cinque milioni di persone si trovano senza tetto.

— Il *Globe* riferisce la voce che il naufragio della torpediniera *Cobra* non sarebbe attribuibile ad errore di navigazione. Alcune persone credono che il disastro sia stato causato dall'improvviso sfondarsi della torpediniera.

— Il *Morning Post* ha da Washington che viene segnalato un principio di dissenso tra Roosevelt ed i repubblicani protezionisti.

— Il *Times* ha da Parigi che il Chilì si ritirerà dal Congresso Panamericano a Messico, se vi si porrà in discussione la retroattività dell'arbitrato.

Un treno sviato dai boeri.

Ladysmith, 24 *(Stefani)*. — I boeri fecero deragliare un treno presso Paardekop.

Sei inglesi morti.

L'incendio di Kallundborg.

Milioni di danni.

Kallundborg, 23 *(Stefani)*. — I pompieri sperano ora di circoscrivere il fuoco, ma fecero venire una seconda pompa a vapore da Copenaghen. I danni materiali sono di parecchi milioni. Nessuna vittima.

La peste in Egitto.

Cairo, 24 *(Stefani)*. — Attualmente vi sono cinque casi di peste, di cui tre ad Alessandria.

Navigazione.

New York, 24 *(Stefani)*. — L'*Aller* è partito per Genova.

Santa Lucia, 24 *(Stefani)*. — Il *Las Palmas* è partito per Colon.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 23 settembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,9; ore 15: 737,7; ore 21: 737,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 1,5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,4 — Massima + 18,4

(Piazza Castello - Nella ala di Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 19,2
Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 14,2
25 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 18.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

La temperatura massima di Roma è stata di 24,7, la minima di 14 gradi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 24 settembre.

Rendita term. medio d'uff. 102 42 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	103 15	103 25	— —	— —
Svizzera 5 1/2	103 22 1/2	103 32 1/2	— —	— —
Germania 3 1/2	127 60	127 70	— —	— —
Londra 3	26 08	26 09	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa od in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 40, 102 42 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 47 1/2, 102 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	887 — 888 50	Cred. Comm.	661 — 662 —
Ferr. Mer.	714 50 — —	Cred. It.	520 — — —
Ferr. Med.	505 — — —	B. Sconto	156 75 157 75

Cronaca della Borsa. — 24 settembre. — Ieri Parigi si è finalmente deciso a dar segni di vita, ma snervato e contrariato dalla emozioni della incompleta visita imperiale, si mostrò imbronciato, e anche all'italiano tolse qualche centesimo, riducendolo a 99 32.

Bastò questa lieve reazione perchè se ne risentissero i nostri mercati, in modo assai sfavorevole, e questa mattina su Milano, malgrado abbondanti ricompre, la Rendita rimase a 102 50 per fine mese, e tutti i valori giacquero offerti e depressi.

Il cambio, contrariamente all'attesa, non si rinfrancava, che anzi segnava corsi più deboli di ieri col Francia a 103 20.

Ben venuta questa debolezza, che riconduce qualche briciola d'attività e migliora la situazione dei mercati.

Borsa di Milano.

23 settembre.

La Rendita per tutta la giornata rimase negoziata tra il 102 60 ed il 102 55, pur avendo Parigi quotato in apertura l'Italiano 99 35.

Valori agitati, ed oggi si ebbero discrete transazioni, specialmente nelle Terni, che dal 1340 salirono a 1359, e nelle Raffinerie, pure sostenute a 365 50. Sempre deboli le Ferriere, caduto a 100 e restando lettera a questo prezzo, e meno fermi anche tutti i valori bancari.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		102 45
» »	f.m.	102 55
Prestito 4 1/2 f.m.		111 50

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 67
» » 3 1/2 0/0	101 75
Rendita italiana 5 0/0	99 32
Cambio su Londra a vista	25 22 5
Consolidati inglesi	93 5/16
Obbligazioni Lombarde	369 —
Cambio sull'Italia	3 1/8
Turco Nuovo	24 30
Banca di Parigi	1040 —
Tunisino	inquotato
Egiziano 4 0/0 rend.	100 70
Rendita Ungherese 4 0/0	101 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	71 17
Banca Ottomana	521 —
Argento fino	98 75
Credito Fondiario	682 —
Suez	3745 —
Lotti Turchi	100 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	85 85
» Portoghese 3 0/0	28 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 47
Tendenza debole.	

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	617 —	Cambio su Londra	239 25
Lombarde	69 50	Lire Italiane (carta)	94 35
B. Anglo-austriaca	260 —	Rend. Austr. (arg.)	99 35
Austriache	642 40	Id. in carta	99 40
B. Austro-Ungarica	15 72	Union Bank	514 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 65
Argento	100 —	Ungherese in oro	91 40
Cambio su Parigi	94 85	B. Paesi Bassi	395 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	00 00
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Città di Roma	95 90
Credito Austr.	193 75	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	99 75	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 40	Russo (contanti)	216 15
Rend. Turca 1 0/0	— —		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	93 5/16	Egiziano 1903	107 5/8
Rendita italiana	98 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26 13/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	70 1/8		
Turco nuovo	22 1/8		

Cambio ufficiale per il 24 settembre **L. 103 27**

La Banca imperiale tedesca.

Berlino, 23 *(Stefani)*. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 4 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 5 per cento.

Pel cambio delle Cartelle di Rendita.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 30 agosto u. s. incluso.

Essendosi così facilitata la pronta consegna dei titoli nuovi, si interessano i presentatori di cartelle al sollecito ritiro dei titoli in distribuzione.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

24 settembre.

Acqui — Uve nere mg. 8000, da L. 0 75 a 1 85.
Alba — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 — a 1 25.
Alessandria — Uvaggio mg. 500, da L. 0 95 a 1 25.
Nizza Monferrato. — Moscato mg. 853, da L. 1 40 a 1 50.
Uvaggio mg. 500, da L. 1 a 1 40.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 23:

In causa dell'abbondante pioggia caduta nella notte dal sabato alla domenica, l'uva introdotta sul nostro mercato ieri non fu molta e si vendette subito.

Ecco il bollettino ufficiale: Mg. 1375, da L. 1 05 a L. 1 25; media L. 1 184.

Anche oggi mercato debole: mg. 1545, da L. 1 a L. 1 30; media L. 1 200.

Il diario d'entrata è di cinquemila trenta e non di seicento, come per errore stampato ieri.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 23:

Nebiolo mg. 268,50; prezzo massimo L. 1 15; minimo L. 1 07; ammontare totale L. 301 85; media L. 1 124.

Mista mg. 1116; prezzo massimo L. 1 15; minimo L. 0 85; ammontare totale L. 1174 77; media lire 1 052.

Totale mg. 1384,50; totale lire 1476 62; media della giornata L. 1 066.

Venduti nei giorni precedenti mg. 34847, per lire 33,796 66.

Totale a tutt'oggi mg. 36231,50, e L. 35,273 28; media generale a tutt'oggi L. 0 973.

***

Da Lecce, 20:

Le notizie da parecchi centri viticoli della Puglia — specialmente del Leccese e del Barese — concordano nel rilevare la deficienza delle richieste e l'irrisorietà dei prezzi.

Negli anni scorsi i compratori affluivano già nella Puglia fin dalla metà di settembre; ora invece la richiesta è scarsissima, malgrado che l'uva sia matura prima.

I prezzi in alcuni mercati sono addirittura derisorii; nella vicina Tricase si sono offerte per fino cinque lire per quintale.

Il mercato di Cerignola non è stato mai così freddo; i piccoli proprietari non possono conservare il raccolto perchè mancano loro i necessari recipienti.

***

Ci scrivono da Tortona, 23:

Uve nere di collina: a prezzo di rapporto mg. 1300; a prezzo dichiarato mg. 2091; prezzo massimo L. 1 00; minimo L. 0 61; medio L. 0 914.

Uve nere di pianura: a prezzo dichiarato mg. 336; prezzo massimo L. 1; minimo L. 1; medio L. 1.

Uva bianca: a prezzo di rapporto mg. 668, a prezzo dichiarato mg. 205; prezzo massimo L. 0 70; minimo L. 0 62; medio L. 0 661.

Quantità venduta nel mercato d'oggi mg. 4592; nei mercati precedenti mg. 68,478. — Totale a tutt'oggi mg. 73,070.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)		20	23
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. »	27 15	27 15
» — per ottobre	»	27 25	27 25
» — 4 mesi da novembre	»	27 60	27 60
» — 4 mesi primi	»	28 25	28 25
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 dieg.	Fr.	23 75	23 50
» raffinato id.	»	60 75	60 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	23 87	23 50
» » 4 mesi primi	»	25 —	24 50
Mercato debole.			

LIVERPOOL, settembre (sera) 21 — 23

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani calmo — Egiziani sostenuto — Surata calmo. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		21	23
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	26,000	6,00
Americani a consegnare:			
pel corrente	d.	4 1/2	4 19/32
per settembre-ottobre	»	4 3/8	4 11/32
per novembre-dicembre	»	4 20/64	4 1/4
per gennaio-febbraio	»	4 17/64	4 19/64
Americani in ribasso di 1/64 d.			

HAVRE, settembre (sera)		20	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	2,00
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	17,00
Mercato calmo.			

ANVERSA, settembre (sera)		21	23
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/8	17 3/8
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/4	18 1/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, settembre (sera)	21	23
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.		
di Germania 88 disp. b.m.k.	7 65	7 5

MARSIGLIA, settembre (sera)	20	23
Frumenti — Importazione quintali	41,000	10,17
» Vendite	1,000	— —
Affari nulli.		

MERCATO DI NEW YORK		21	23
Cambio su Londra	D.	— —	4 85 1/8
» Parigi		— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 90	7 90
» a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	8 3/4	8 7/8
» » a New Orleans	»	8 1/4	8 1/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		21,000	22,00
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	5,000
» pel Continente	»	— —	9,000
Frumento rosso	S.	78 1/8	78 1/8
Grano turco	»	64 3/8	63 —
Farine extra	»	3 00	3 00
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	S.	5 11/16	5 11/16
» — » good pel corr.	»	4 95	4 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 23 settembre. — Pesos carta 230 00 per 100 pesos oro.
Lisbona, 18 settembre. — Aggio dell'oro a 36 —.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Oggi, alle 13, spirava nel bacio del Signore, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi la dilettissima

Emma Colongo De Michelis

d'anni 27

Il marito cav. avv. LUIGI COLONGO colla madre CECILIA DOGLIOTTI e coi nipoti avv. MARCELLO, FELICE e GIUSEPPE COLONGO; il padre avv. comm. GIUSEPPE DEMICHELIS colle figliuole PIA CORA, ADELE ROVERE ed ERNESTINA GOZZI e rispettivi mariti; lo zio materno cav. VINCENZO AMBROSETTI colla consorte VALERIA AVONDO, ed i parenti tutti danno alle S. V. il triste annunzio.

Valle San Nicolao, 23 settembre 1901.

La sepoltura avrà luogo in Valle San Nicolao il giorno 26 corr., ore 11 ant.

La Famiglia D'ALBENZIO, commossa per le dimostrazioni di stima e d'affetto date al suo amatissimo

Cav. Dott. MICHELE D'ALBENZIO

Capitano-Medico

vivamente ringrazia quanti vollero renderne più solenni i funerali, sia con invio di fiori, sia con intervento alla sepoltura, a tutti attestando perenne riconoscenza.

I parenti del compianto

Generale Olioli Comm. Alessandro

riconoscenti, ringraziano di vivo cuore quanti nella dolorosa circostanza dimostrarono di prendere parte al lutto della famiglia.

Maggiora, 22 settembre 1901. 12[illegible]

GINNASIO S. LUIGI
con Semi-Convitto — Via Rosine, 6.
c 11[illegible]

GINNASIO S. GIUSEPPE
Via Carlo Alberto, N. 3.
Con 5 classi distinte — Aperto durante le vacanze
Apertura dei corsi regolari 15 ottobre.
10240

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
D'EDUCAZIONE COMMERCIALE MODERNA
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.
12079

Comunicato

Causa un ritardo nella costruzione dei nuovi apparecchi non posso soddisfare alle richieste che mi pervengono da numerosi clienti per avere l'acqua minerale Claudia, col nuovo sistema igienico con chiusura senza turacciolo. Appena saranno compiuti ed installati sarà mio dovere prevenire tutta la mia distinta clientela, la quale potrà subito godere dei grandi vantaggi presentati dalla geniale invenzione, destinata al più colossale trionfo. Per essa, infatti, non soltanto saranno eliminati rigorosamente tutti gli inconvenienti del sughero, che è sempre causa di alterazioni dei caratteri fisici e chimici dell'acqua, e talvolta di inquinamenti, ma ne sarà assolutamente impedita l'adulterazione, non essendo possibile ad alcuno, senza la nostra macchina brevettata, ottenere una simile chiusura. D'altra parte la sterilizzazione dei materiali e l'imbottigliamento compiendosi mediante speciali congegni, che escludono ogni contatto della mano dell'uomo, e dell'aria ambiente con le bottiglie, riesce ciò che di più igienicamente perfetto si sia fino ad oggi praticato, offrendo l'acqua imbottigliata nell'identico stato di purezza che presenta alle sorgenti. *Fervet opus*, e prossimamente la grande rivoluzione che la nostra scoperta porterà nel commercio delle acque minerali sarà un fatto compiuto.

Roma, via Firenze, 11.

12113 R — *Giuseppe Forastieri.*

AFFANNO

Ill.mo Sig. CARLO ARNALDI
Milano - Foro Bonaparte, 35 - (Stazione Nord).

La sua circolare mi dà occasione di riconfermarle che, in grazia della cura radicale fatta col suo **Liquore Antiasmatico** per combattere il mio terribile asma che in 15 anni di sofferenze mi aveva ridotto quasi cadavere, **da quattro anni non ebbi più a risentire il menomo disturbo. La mia perfetta guarigione** è motivo di far di Lei e del suo Liquore continue lodi.

Cav. ANTONIO VANNUTELLI
Genazzano (Roma). 11[illegible]

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 24, ore 15,15.

1ª partita: rossi: Martini-Menotti-Caroli; azzurri: Bassero-Frullani-Ziotti — 2ª partita: rossi: Frullani-Bassone-Sardi; azzurri: Menotti-Mazzoni-Caroli; — 3ª partita: rossi: Fassi-Bosoni-Nidiani; azzurri: Belladonna-Bono-Basera.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

— Ma perchè non eravate anche voi con lei?

— V'ho già detto che trattasi d'una bizzarra ragazza. Ha un'alta opinione delle convenienze sociali..... Perciò ha subito accettato il mio consiglio di recarsene a Londra sola, abbandonando la casa paterna. Ed ora debbo cercarle una dimora..... — conchiuse, accennando alla stanza vicina.

— Siete un miserabile!.....

— Uh! che parola!..... al vostro..... socio!..... — rispose il giovane, con un sogghigno. — Siete un bell'originale a parlar così! Soltanto stanotte siete entrato nella casa del padre, depredandola di tutti gli oggetti di valore che vi capitarono sotto mano, ed ora volete fare il moralista perchè io me ne fuggo colla figlia, liberamente consenziente!

— Io sarò un ladro, ma finora non ho mai fatto del male ad una donna. Voi affermate che noi siamo soci: l'eravamo dovete piuttosto dire. Non sono sceso così in basso da prestarvi mano in simili diaboliche trame. Questo fatto mi decide: da questo momento ognuno di noi seguirà la propria via.....

Non era possibile dubitare sulla serietà delle parole profferite, così evidente essendo dipinto il disgusto sul volto dell'uomo.

— Dite per davvero? — interrogò l'altro, con un bieco sguardo.

— Sì! — fu l'irrevocabile risposta. — Non voglio atteggiarmi a falso saggio; ma da un po' di tempo sento altidamente che mi sono sempre ingannato. La vendetta non può disfare il passato; non potrà ridarmi il perduto onore; non richiamerà in vita la mia povera moglie, nè potrà fare di me un padre degno della sua figliola.

— Ma noi non possiamo separarci così facilmente come voi credete — obbiettò Royal. — Vi sono ancora troppi legami tra di noi.

— V'ho detto che dobbiamo dividerci; avvenga che può! — ribattè l'altro. — E quanto a legami.....

Uno schioccar delle dita finì la frase eloquentemente.

— Questa è l'ultima vostra parola?

— Così è!

— Se non potete farne a meno, niente di meglio che ciò avvenga — fece indifferentemente il giovane.

Ma egli era rimasto vivamente sconcertato; così, per qualche momento, il silenzio regnò nella stanza, sino ad un tratto da un colpo picchiato alla porta.

— Il portalettere! — esclamò il compagno, guardando attraverso il piccolo foro praticato nella porta. — Saranno degli anni che non ho più una visita simile. Non v'è alcuno al mondo che può curarsi di scrivermi. Spero che Dark non sarà stato così sciocco da scrivere un sol rigo!

Aprì la porta e prese la lettera con viva emozione.

Il giovane frattanto, senza neanche curarsi dell'altro, seguiva ancora il corso dei suoi pensieri e borbottava tra i denti:

— Una separazione? E proprio ora, con quest'affare per le mani! E' davvero imbarazzante..

In quell'istante l'altro proruppe in un soffocato grido di gioia.

— Mia figlia! Mia figlia!.....

Le parole attrassero l'attenzione di Royal.

— Di chi è quella lettera?

— Ah! Raul, voi avete schernito la mia preghiera dianzi, ma essa fu ascoltata ed esaudita.

— Esaudita? Come?

— Da un angelo!..... Da mia figlia! La mia piccola perduta Nelly! Ascoltate!

« Mio carissimo padre,

« Non so so, quando mi leggerete questo « nome, vi riempirà di tanta letizia come ne « prova il mio cuore tracciando queste lettere.

« Io non ascolterò coloro che mi dicono come « un padre, che da molti anni non vede più la « sua creatura, nè si cura di lei, deve averla « dimenticata. E' soltanto ora che, dopo aver « creduto d'essere sola al mondo, di non aver « nessuno da amare, nessuno che si curasse di « me, ho avuto l'ineffabile gioia di sapere che « ho un padre, il quale, sicuramente a fin di « bene, ha potuto sopportare che noi vivessimo « per sì lunghi anni separati..... Ma ora la ra« gione che mi spinge a scrivervi durerà presto « riunirci....

« Riunirmi a mio padre!..... Pensate voi qual « felicità la sola idea m'infonde per tutta l'a« nima?

« Questo Asilo, in cui voi mi avete collocata, « è fallito. La nostra buona direttrice è morta, « ed a causa della infedeltà d'una persona in « cui ella riponeva tutta la sua fiducia, il suo « denaro ed il nostro sono interamente perduti. « Così dobbiamo pazientemente ricominciar da « capo..... Dapprincipio la notizia m'impressionò « grandemente, ma quando mi si aggiunse che « io avevo ancora un padre, vedete, mio buon « padre, io fui tanto egoista, da essere felice, « mentre le altre erano in angustie..... Ma che « m'importava più del mondo, quando riavevo « il mio amatissimo padre?..... Quello a cui « scrivo è il solo indirizzo che avete lasciato alla « povera direttrice, senza alcuna indicazione « del vostro nome. Ma ora io volerò a voi per « reclamare l'affetto vostro e per darvi tutto il « mio. Aspetterò qualche giorno la vostra risposta, e se questa lettera, che per indirizzo non « porta che tre croci, non giungerà in vostre « mani, io non indugierò oltre, e correrò a cercarvi per riabbracciarvi. Così, fino a quel de« siato momento, vi bacio le mille volte.

« Vostra aff.ma: NELLY. »

— Mia figlia! Iddio la benedica..... Iddio la benedica!..... M'ha fatto sentire la parola sua per salvarmi!.....

La maschera impassibile dell'uomo scomparve ed il fiero sguardo che soleva regnare negli occhi profondi si attenuò, velandosi di lagrime.

Il compagno mutò bruscamente in piedi, ed abbottonandosi il soprabito borbottò in tono di rispetto:

— Sta bene!..... Io non voglio far del male; ma se le cose prenderanno una brutta piega, la colpa non sarà mia, ma del destino.

Ed uscì, sbattacchiando la porta.

Rimasto solo, il padre, dopo qualche momento di riflessione, guardò l'orologio ed anch'egli uscì frettolosamente di casa.

III.

Un granchio madornale.

— Quanto manca ancora all'arrivo del diretto di Dover?

— Deve giungere fra qualche istante.

La scena, alla stazione di London Bridge, nella stessa triste giornata di novembre. L'uomo che aveva fatto la domanda s'allontanò.

Egli, dall'aspetto, sembrava essere un vecchio fattore di campagna: era vestito di velluto, con una grande sciarpa che gli copriva una buona metà del viso. Mentre passeggiava, si diceva tra sè:

— E' stata davvero una fortuna ch'io non avessi proprio oggi degli urgenti impegni. Ah! sento che questo è il più bel momento della mia vita, poichè mi è dato riabbracciare il mio ragazzo, dopo lunghi anni di separazione. Dieci anni!.... E' un'eternità!..... Io me lo raffiguro sempre un monelluccio, come quando l'ho lasciato, quasi che ora non fosse in realtà un uomo fatto. Chissà se mi riconoscerà? Certamente di no, — con una gioconda risata; — a meno ch'io abbia il tempo di presentarmi a lui un po' più decentemente vestito. Ma per quanto cresciuto egli sia, non c'è dubbio che io lo riconosco..... Ha gli occhi di sua madre. Iddio la benedica!..... Non mi posso adunque ingannare, anche se sul suo labbro gli siano spuntati i baffi..... Ed ha altresì lo stesso carattere della madre sua, perchè, altrimenti, non avrebbe mai avuto la forza di dedicarsi per tanti anni ai suoi studi in Germania, senza neppur permettersi il lusso d'una vacanza. Ma finalmente ora l'avremo questa vacanza, e se io non la godrò colla stessa sua intensa gioia, non sarò degno di esser suo padre!.....

In quell'istante il vecchio fu interrotto nel corso dei suoi pensieri, vedendo a pochi passi da sè un giovane che lo guardava fissamente, con uno sguardo acuto e penetrante. Era ben vestito, in abito nero, con un cappello di seta, le calzature eleganti, le mani inguantate, col bastone all'ultima moda: insomma, un vero damerino, che sorprendeva veder così assorto nella contemplazione del bonario vecchio fattore.

Questi, volgendosi un po' in disparte, come per evitare quell'insistente curiosità, sembrò riflettere sulla stranezza dell'incontro.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo del sangue per la cura autunnale inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Casa fondata nel 1838 — Via Pandolfini - FIRENZE 12182 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

CERCASI prendere in affitto pel 15 ottobre, ed anche prima **villino ed appartamento** signorile di 8 a 10 camere, vuoto od ammobiliato, preferibilmente con annesso giardino, in posizione amena, alla periferia di Torino. — Scrivere, per offerta, alle iniziali B. V. *Ristorante Meridiana*, Torino. c 12133

Cercasi pel 1° ottobre *alloggio vuoto* di 5 vani, possibilmente vicino Valentino. — Dirigere offerte C. B. 75, fermo posta, Torino. c 12160

Via Ormea, 24 Camere ben mobiliate; prezzo mite; entrata libera. c 12093

Al presente due alloggi, uno di 6, l'altro di 7 ambienti. — Via Saluzzo, 7, piano 4°. c 11889

Per negozianti, via Colli, Magenta, affittasi spazioso locale cintato, 290 mq. tettoia. — Portinaio via Quattro Marzo n. 14. c 12089

Per uso ufficio o commercio, tre locali palchettati al piano terreno verso il cortile, via Sta Teresa, 12. — Rivolgersi sig. Romagna. c 11704

Per decesso del titolare **si cederebbe o si affitterebbe** la farmacia di Villar-Pellice (Pinerolo). — Per informazioni scrivere direttamente. c 12042

Forza motrice e vasto locale da affittare in via Balbia, n. 17. Rivolgersi da TALMONE, via Balbis, n. 19. 11938

Palazzina da vendere in Torino, via Madama Cristina, n. 29, composta di 15 membri, terrazzo, cantine, frutteto, giardino, ecc. c 11793

Terreni da vendere coltivati ad orto. CASA da vendere unita o separata. — Bay G., via Po, 35. c 12076

Il sottoscritto pregiasi notificare che, essendosi reso rilevatario, a partire dal 1.o settembre corr., della FABBRICA DA PASTE esercita in *Busca*, sotto la ragione sociale *Ballatore e Bertero*, ne continuerà l'esercizio a suo nome, per cui a lui solo occorrerà rivolgersi, sia per affari che per incassi e pagamenti. c 12195
BERTERO EUSEBIO.

Signorina distinta orfana, potendo disporre sole L. 30 mensili, desidererebbe alloggiarsi presso famiglia dabbene. — Scrivere B. G. 10, posta. c 12185 bis

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

Mario. Benchè tuo biglietto sia ben poca cosa dopo lungo silenzio, confortò alquanto mio cuore. Sembra che tu sia felice perchè dimentichi chi fu sempre tuo malgrado tutto. Mi faccio coraggio, ma non basta, perchè sentomi abbandonata. Tanti doppi
c 12214 **Maria.**

Santuzza. Sarò luogo indicato ore dieci infallibilmente Taciota entusiasmo.
c 12186 **Alfio.**

Umida. Tardi ringrazio cortesissimi auguri. Tanta costanza inducomi desiderare tua conoscenza
c 12166 **Rostan C.**

NB. Rivolgiamo viva preghiera a coloro che ci inviano *corrispondenze*, di volerci spedire l'importo con Vaglia o Cartoline-Vaglia e **non con francobolli.**
Haasenstein e Vogler.

Offerte e domande d'impiego

Avvocato ventisettenne cerca occupazione, anche commercio. Conosce inglese, francese, dispone piccola cauzione. Per breve lavoro, mitissime pretese. — Scrivere L. G., via Baretti, 26, Torino. c 12049

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo sicuro, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio industriale*, S. Damiano, 26, Milano. M 7848

Signorina italiana che parla bene il francese, desidera collocarsi subito in qualità di *cameriera* presso famiglia signorile. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta N. 24, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12157

Occorrono subito abili *operai fabbri* da letti e pratici costruttori forni speciali in lamiera, lavoro continuo e rimunerativo. — Ditta *L. Corbeur e Figlio*, via Ospedale, 3. c 12060

Elettricità Disponibile abile tiratili costruzione linee per trasporti forza, lunga pratica, ottimi certificati. — Scrivere al N. c 12142, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

L'Educatorio Manzoni BIELLA cerca un ragioniere, un professore d'italiano, un professore di matematica ed un maestro normale. c 12 02

Vedova quarantenne dal giorno 9 corr. prega aspiranti ritirare corrispondenza. c 12161

Alli 26 corrente ore 16, scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale civile di Torino l'aumento del sesto sul prezzo di L. 6200 a cui venne deliberata la casa in Rivoli, via del Parco, 5. — Per informazioni rivolgersi all'avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 11811

Il giorno 28 settembre alle 9 1/2, in piazza Pietro Micca, in **Torino**, saranno venduti all'asta pubblica 14 **cavalli** di riforma del 5° Reggimento artiglieria.
Il Segretario del Consiglio c 12046 FRANCHI.

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO 76 *Dentiera ultima invenzione.*

Mole per arrotare di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc. **G. CAUDANO e C.**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo **Mole** *gratis* chi manda bigl. visita iniziali C. M. 11810

Si comprano bottiglie e fiaschi usati. — Gennaro, via Nizza, n. 8. c 12148

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ — Coperte e cuffie per cavalli — Affittamenti e riparazioni. - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. 194

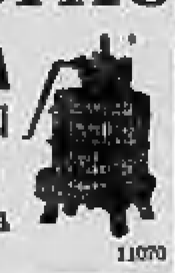
Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9575

Due Biciclette legg., nuove, 1 da sig.ra, 1 da uomo, qualunque prezzo. — Via Palazzo Città, 15, piano 2°, Delpiano. c 12186

Tre tine da vino capacità 360, 278, 260 ettolitri, pronte, vendonsi. — Scrivere Ing. G. Forcher, Genova. 12199 G

Vendesi subito Sofà a letto in noce e materasso in lana; rame da cucina. — Fermo posta, Num. 15,890 c 12210

L. Caprile Torino, via Artisti, 18


TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla 11070

IL RE — DEI REGALI

Signora,

Vuol fare una grata sorpresa al marito, allo sposo, ai parenti? Ci porti o ci spedisca una fotografia (vecchia o nuova non importa) o sua, o di suo marito, o del suo sposo, e di suoi parenti, amici; unisca sole L. 5.50, noi entro cinque soli giorni le riconsegneremo o le spediremo intatta la fotografia consegnataci, con un ingrandimento della stessa perfettissimo, inalterabile, smaglianti, un magnifico regalo, omaggio, ricordo di sorpresa affettuosa. Rimettere o spedire a *Excelgrafia*, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. p., Torino.

NB. — I nostri ingrandimenti sono tutti incorniciati in elegante lunette filettata bianca, e misurano complessivamente cent. 48 x 61. — Avvertesi che la nostra Casa non ha nè viaggiatori, nè sollecitatori, epperciò chiunque si presenti a nostro nome non può **essere che un truffatore.**

POLVERI preparate dalla Farmacia Taricco per **l'Acqua di Vichy artificiale**

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

(L. **0,60** il pacco)

Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy

Premiata Farmacia TARICCO TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI **LEONE**

Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET-ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 80 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

L'OPERA PIA BAROLO Via Orfane, 7 — TORINO avvisa che il 1° ottobre p. v. sarà riaperto il **COLLEGIO-CONVITTO in BAROLO (Alba)** cui sono annesse le **Scuole Elementari** e le **Scuole Tecniche pareggiate. — Retta L. 350 per mesi 10 da pagarsi a bimestri anticipati.**
Per programma e schiarimenti rivolgersi al nuovo Rettore Rev. D. FUSI CARLO, prof. di lettere italiane e dottore in filosofia. — **Alba per Barolo.**
12231 L'AMMINISTRAZIONE.

Convitto Nazionale Umberto I TORINO.
Si rende noto che è aperto il **Semi-Convitto** per alunni di Scuole elementare. La retta è fissata in L. **35** mensili. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.
Il R. Provveditore agli studi f. di Rettore: F. BONGIOANNINI. c 12157

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili: Lire 25, 30 e 40 — Su 76 convittori, 67 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10058 Prof. G. NERVA, Direttore.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 10567

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
AFFITTAMENTO DI CASCINA
Il 26 settembre corrente, ore 9,30, in Torino, via Ospedale, n. 26, avrà luogo un'**asta pubblica** ad offerte segrete in base al minimum fissato dall'Amministrazione per affittamento dall'11 novembre 1902 al 10 novembre 1911 della cascina **Elisia Dubois-Vallinotto**, facente parte del tenimento **Le Maddalene**, fini di Torino, di are 5580,85 (giornate 93-98) tra campi, prati, ripe, giardino e fabbricati. — Capitolato e condizioni sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. 11636

SCONTO a commercianti anche con una sola firma. Riv. o scriv. **CAMBIALI** Ufficio di Sconti Via Osped. 4bis - Torino, Aperto dalle 14 alle 16 c 12061

L'Educatorio per Signorine di civile condizione, diretto dalle **Suore di San Giuseppe viene trasferito nella edilizia di Torino, nella splendida villa Nigra-Prever. — Corsi elementare e complementare - speciale di economia domestica.** — Per informazioni e programmi rivolgersi in TORINO, via Ospedale, n. 29. c 11810

SIGNORINE forestiere, patentate, dànno lezioni di francese, tedesco, inglese, per sole **LIRE 3 MENSILI** a signorine serie e raccomandate. — Present. sig.ra MILLER, via Genova, n. 27, Torino, dalle 1 alle 3. c 12213

Tipografi-Litografi! STABILIMENTO per la **GOFFRATURA DELLA CARTA**
Copertine per libri, cataloghi, cartelli, cartoncini per scatole. — **Inviando** copertina stampata, o cartello *réclame*, si ritorna goffrata a **titolo di campione.** c 12040
E. FALCO, via XX Settembre, 67 - TORINO.

Incanto di tre case in Torino
Per incarico della Cassa di Risparmio di Ivrea, il notaio sottoscritto notifica che il 14 ottobre 1901, ore 10, nel suo studio, via Venti Settembre, n. 40, si porranno all'asta i seguenti stabili:
Casa di via Nizza, n. 83, di mq. 299 circa Prezzo di L. 197,000.
Casa corso Valentino, n. 1, di mq. 800,34 circa Prezzo di L. 184,000.
Casa corso Valentino, n. 3, di mq. 1007 circa Prezzo di L. 229,000.
L'asta si aprirà dapprima **in un sol corpo**, per il prezzo di L. 610,000; ed andando deserta, seduta stante, in tre lotti distinti per il prezzo a ciascun lotto sopra assegnato.
Modalità e condizioni stabilite nel bando visibile nello studio del
c 11728 *Notaio* Cav. GIUSEPPE CANTU'.

CITTÀ D'ASTI *Avviso di concorsi.*
Fino al **5 ottobre prossimo** è aperto il **concorso per titoli** ai posti:
1. Di **professore di latino e greco** nel Liceo pareggiato, con lo stipendio di L. **2000.**
2. Di **Direttore delle Scuole elementari**, con lo stipendio di L. **1800.** 12093
Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.
Asti, 10 settembre 1901. *Il Sindaco:* BOCCA.

Società per costruzione di Macchine-utensili M. ANSALDI e C. Via Cuneo, 20 - TORINO - (Corso Vercelli)
FONDERIA con impianto completo di macchinario moderno e perfezionato per la lavorazione delle terre e per la formatura dei getti.
Si assume la fornitura di quintaneli getto in ghisa o bronzo greggio o lavorato. 11454

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medici Dott. F. Accinelli - Dott. R. Bergesio.
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bessano, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7.8

C. Burgstaller — Trieste Specialità Tele di puro lino.
Rappresentante per Torino **R. Valenza V.**, p. Lagrange, 2. Le Tele Burgstaller sono le migliori che si trovano in commercio. — Vendita a privati, consegna franca di qualsiasi spesa. — Prezzi vantaggiosi — Grande durata — Candeggio insuperabile. 10568 V

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 107

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.